Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Giovedì, 19 giugno** — **Numero 142**

DIREZIONE	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31		Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nella legge n. 466, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 27 maggio ultimo, n. 122, per errore della copia trasmessaci, venne stampata la data *13* maggio, invece del *22* maggio, come si legge nell'originale della legge stessa e come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 570 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 41.185,20 verificatasi sulla assegnazione del capitolo n. 53: « Spese di costruzione e di manutenzione delle vetture postali, dei furgoncini ed altri veicoli pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1911-912.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 593 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Agli effetti della legge 25 giugno 1911, n. 586, por-

tante agevolezze a favore dei comuni del Regno, per la provvista di acque potabili ed altro, il comune di Alcamo, in provincia di Trapani, è considerato come appartenente alla seconda categoria di cui all'art. 2 della legge medesima.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 597 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 20 ottobre 1912, n. 1121, che abroga il R. decreto 26 novembre 1911, n. 1246, col quale furono applicati dazi differenziali e generali alle merci provenienti dalla Turchia (europea e asiatica).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — DI SAN GIULIANO — FACTA — TEDESCO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 598 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È convertito in legge il R. decreto 23 settembre 1912, n. 1222, che estende ai funzionari civili ed ai personali subalterni della marina le disposizioni di cui all'art. 1 del R. decreto 25 luglio 1912, n. 873.

Art. 2.

Quei funzionari che dopo essere stati collocati fuori ruolo per effetto dell'articolo precedente, risultassero eccedenti ai posti stabiliti nella sistemazione definitiva del servizio marittimo coloniale rientreranno nei rispettivi ruoli organici, rimanendo, ove occorra, in soprannumero.

In quest'ultimo caso l'ammontare dei loro stipendi sarà inscritto con decreto del Ministero del tesoro nella parte straordinaria del bilancio del Ministero della marina, fino a quando i funzionari medesimi non troveranno posto nel proprio ruolo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 600 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il canone daziario assegnato alle isole Tremiti in dipendenza della legge 6 luglio 1905, n. 323, è annullato.

È del pari annullato il debito arretrato delle dette isole per il titolo medesimo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 450 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 24 ottobre 1885, n. MDCCCXCVI, serie 2ª (p. s.) che autorizzava la Camera di commercio ed arti di Mantova ad imporre un'annua tassa sui commercianti temporanei e girovaghi appartenenti al Distretto camerale;

Vista la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto il regolamento per l'attuazione della legge anzidetta approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Vista la deliberazione del 4 maggio 1912 con la quale la Camera di commercio e industria di Mantova coordinava ed approvava le modificazioni introdotte nel proprio regolamento per l'applicazione della tassa suddetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo.

Articolo unico.

È approvato e reso esecutivo il regolamento deliberato dalla Camera di commercio e industria di Mantova per l'applicazione e la riscossione della tassa camerale, secondo l'unito testo visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO

per l'applicazione della tassa camerale su commercianti temporanei e girovaghi in provincia di Mantova.

Art. 1.

Indipendentemente dalle disposizioni dell'art. 72 della legge di pubblica sicurezza 30 giugno 1889, n. 6144, chiunque intenda esercitare un negozio temporaneo di bazar o di stralcio o di liquidazione - o la vendita temporanea di merci in genere - ovvero il traffico ambulante con banco fisso o mobile o con veicolo o con qualsiasi altro mezzo, nella città e provincia di Mantova, deve farne denuncia alla Camera di commercio o al sindaco del Comune, agli effetti dell'applicazione della tassa camerale sul commercio temporaneo e girovago di cui all'art. 44 lett. C della legge 20 marzo 1910, n. 121, secondo la tariffa annessa al R. decreto 24 ottobre 1885, n. 1896.

Allo stesso obbligo e per gli stessi effetti sono sottoposti coloro che venderanno merci per qualsivoglia genere nelle sale degli alberghi, o in case private dopo di avere annunciato con manifesti, con inviti o con qualsiasi altra forma di pubblicità la loro presenza nel Comune.

Art. 2.

Sono esclusi dal pagamento delle tasse gli esercizi indicati ai capi IV e VI della suddetta tariffa e cioè:

a) i negozi che, pur intitolandosi bazar, figurano nella tassa di ricchezza mobile i quali contribuiscano la sovrimposta ordinaria a favore della Camera per i redditi dipendenti dallo stesso traffico;

b) negozi di stralcio dipendenti dalle liquidazioni aperte dai commercianti stabiliti nella stessa località dei propri esercizi;

c) banchi esercitati dai trafficanti domiciliati nel Comune nel quale tengono i banchi medesimi;

d) i piccoli banchi aventi merci di valore non eccedente a L. 30 e gli esercizi di cui all'art. 29 del regolamento 19 febbraio 1911.

Inoltre è affatto libera ed esente da tassa l'apertura di esercizi temporanei nei giorni di fiera e di mercato.

Art. 3.

La Giunta municipale e il presidente della Camera di commercio per il Comune di Mantova, ed i sindaci per tutti gli altri comuni della provincia, invigileranno che non si sottragga alla regolamentare denuncia nessuno degli esercenti tenuti a farla.

Art 4.

A termini dell'art. 53 della legge 20 marzo 1910, gli esercenti di commercio temporaneo e girovago devono fare la denuncia entro tre giorni alla Camera. Non ottemperando all'obbligo della denuncia gli esercenti commercio temporaneo e girovago saranno passibili, oltre la tassa, di una multa corrispondente alla metà della tassa da essi dovuta.

Art. 5.

I proprietari, conduttori ed esercenti di negozi o banchi temporanei saranno immediatamente diffidati dal presidente della Camera o dal sindaco a versare al rispettivo esattore comunale, entro tre giorni dall'intimazione, la tassa dovuta secondo la tariffa, sotto comminatoria dell'esecuzione fiscale privilegiata a termini delle vigenti leggi sulla riscossione delle imposte dirette.

Art. 6.

Contemporaneamente all'avviso di pagamento verrà compilato l'ordine di riscossione della tassa e relativi accessori, che verrà tosto inviato al R. prefetto di Mantova per il visto di esecutorietà.

Gli avvisi di pagamento saranno stesi sopra registri a madre e figlia forniti dalla Camera di commercio e di ognuno di essi si darà immediatamente notizia all'esattore.

Art. 7.

Al 31 luglio di ogni anno i sindaci trasmetteranno alla Camera di commercio la nota degli avvisi di pagamento rilasciati nei rispettivi Comuni.

Art. 8.

Gli esattori verseranno l'ammontare delle tasse poste a loro debito, dedotto l'aggio ad essi competente, al cassiere camerale nel tempo e nei modi con cui si effettua il versamento della tassa ordinaria principale.

Art. 9.

Ai cursori, messi, guardie comunali ed ai carabinieri reali spettano, per ogni denuncia di esercizi temporanei sconosciuti alla Camera di commercio od ai sindaci, due decimi della tassa riscossa, da corrispondersi sopra mandato del presidente della Camera.

Art. 10.

Al presidente della Camera per il Comune di Mantova, ed ai sindaci per gli altri Comuni della provincia spettano le decisioni di ogni contraversia sull'applicazione della tariffa.

Le spese della perizia dipendenti da infondata opposizione dell'esercente girovago o temporaneo saranno a carico di quest'ultimo.

Art. 11.

Contro tali decisioni si potrà appellare alla Camera di commercio al termine di tre giorni con istanza in bollo competente corredata dalla prova dell'eseguito pagamento della tassa.

Contro le deliberazioni della Camera si potrà ricorrere al tribunale civile di Mantova in sede commerciale, il cui giudizio sarà inappellabile a termini dell'art. 47 della legge 20 marzo 1910, n. 121.

Art. 12.

Il presente regolamento approvato nella seduta consigliare 4 maggio 1912, andrà in vigore, tosto ottenuta l'approvazione Ministeriale.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
NITTI.

Il numero 605 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 5 giugno 1913, n. 525, portante provvedimenti pel riordinamento degli stabilimenti salifero-balneari di Salsomaggiore;

Visto l'articolo 1 di detta legge il quale dà facoltà al Governo del Re di riscattare l'esercizio degli indicati stabilimenti nonchè quello dell'annessa miniera «Salsomaggiore 1°» autorizzando la corresponsione alla Società esercente di una somma, a titolo d'indennità di riscatto, uguale a tante annualità quanti saranno gli anni di concessione ancora da decorrere alla data in cui il riscatto si effettuerà;

Considerato che per l'attuazione della citata legge si presume la spesa di L. 1.285.135, quale somma è da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1912-913 giusta facoltà consentita dall'art. 9 della legge stessa;

Vista la legge 26 maggio 1912, n. 500, che approva lo stato di previsione predetto;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1912-913 è istituito il capitolo n. 269-*bis*: «Spese per l'attuazione della legge 5 giugno 1913, n. 525, sul riordinamento degli stabilimenti salifero-balneari di Salsomaggiore, con lo stanziamento di lire un milione duecentottantacinquemila centotrentacinque (L. 1.285.135).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 15 maggio 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Isnello (Palermo).*

SIRE!

Un'inchiesta sull'Amministrazione comunale di Isnello ne ha messo in luce le anormali condizioni. Gli uffici comunali in disordine; mancanti molti dei prescritti libri e registri e quelli che esistono tenuti nel massimo disordine, non avendosi cura di metterli al corrente con le variazioni giornaliere. Irregolarmente funziona anche il servizio di tesoreria, affidato a persona che non ha nemmeno prestata la prescritta cauzione.

Gli amministratori hanno avuto spesso di mira più i privati interessi che il pubblico bene; e si sono rilevate indebite ingerenze nel maneggio del pubblico denaro, da parte del sindaco, dell'appaltatore del dazio e degli agenti municipali.

La poco oculata gestione, la mancata riscossione di alcuni cespiti, la formazione di bilanci fittizi hanno condotto il Comune a un ingente disavanzo, mentre la Cassa non è in grado di far fronte ai pagamenti più urgenti, come gli stipendi agli impiegati.

Sperperi furono accertati nella destinazione delle somme raccolte in occasione dell'epidemia colerica del 1911, mancanza di vigilanza nel servizio della carbonificazione della legna del bosco comunale e relativa distribuzione ai comunisti; rilasciatezza in tutti i pubblici servizi, compresi quelli igienici e sanitari.

Contestate tali risultanze all'Amministrazione, questa diede deduzioni insufficienti e non obbiettive, che dimostrano soltanto l'intendimento dell'Amministrazione di permanere negli errori rilevati. Non essendo, pertanto, possibile mettere riparo a tanto danno coi mezzi ordinari di vigilanza, appare come unico rimedio necessario lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un R. commissario, come ha anche riconosciuto il Consiglio di Stato nell'adunanza 9 maggio corrente.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Isnello, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Roberto Filippone è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 23, dal 2 all'8 giugno 1913.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Brescia*	Brescia	Flero	bovina	2
	»	»	Lodrino	»	1
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	1
	Grosseto	Grosseto	Roccalbegna	»	1
	Lecce	Taranto	Manduria	»	1
	Palermo	Corleone	Contessa	ovina	1
	Pavia	Mortara	Mortara	bovina	1
	Potenza	Lagonegro	Noepoli	caprina	2
	»	Potenza	Pietrapertosa	bovina	1
	Reggio Calabria	Palmi	Cittanova	»	1
	»	»	Galatro	ovina	2
	Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola	bovina	1
	Torino	Ivrea	Caluso	»	1
	»	Torino	Brandizzo	»	1
	Treviso	Treviso	San Biagio C.	»	1
	Udine	Udine	Bagnoria	»	1
					19
Carbonchio sintomatico	*Perugia*	Spoleto	Giano	bovina	1
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Cassine	bovina	5
	»	»	Cerro Tanaro	»	2
	»	»	Frugarolo	»	2
	»	»	Refrancore	»	1
	»	Asti	Asti	»	1
	»	»	Calosso	»	1
	»	»	Canelli	»	2
	»	»	Callarengo	»	1
	»	»	Montegrosso	»	1
	»	»	Robella	»	1
	»	»	San Damiano	»	1
	»	»	Valfenera	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Casale	Giarole	»	1
	»	»	Mombello	»	1
	»	Novi	Cabella	»	1
	»	»	Carrega	»	2
	»	Tortona	Tortona	»	1
	»	»	Viguzzolo	»	1
	Aquila	Aquila	Bussi	»	1
	»	»	Carapelle	»	1
	»	»	Paganica	»	4
	»	»	Rocca di Mezzo	»	6
	»	»	San Pio delle Camere	»	3
	»	»	Id.	suina	2
	»	Avezzano	Celano	bovina	11
	»	»	Lecce ne' Marsi	»	4
	»	»	Opi	»	5
	»	»	Ovindoli	»	9
	»	»	Pescina	»	5
	»	Sulmona	Alfedena	»	15
	»	»	Barrea	»	1
	»	»	Campo di Giove	»	4
	»	»	Casteldisangro	»	1
	»	»	Civitella A.	»	19
	»	»	Pescocostanzo	»	46
	»	»	Pratola	»	2
	»	»	Rivisondoli	»	15
	»	»	Rocca Pia	»	10
	»	»	Roccaraso	»	8
	»	»	Scontrone	»	4
	»	»	Villetta B.	»	10
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	»	1
	»	»	Cavriglia	»	1
	Avellino	Sant'Angelo	Teora	»	3
	Bari	Altamura	Gravina di Puglia	»	1
	Bergamo	Bergamo	Bondo Petello	»	2
	»	»	Calusco	»	1
	»	»	Chignolo Isola	»	1
	»	»	Curnasco	»	1
	»	»	Erve	»	2
	»	»	Filago	»	1
	»	»	Fuipiano Brembo	»	1
	»	»	Palazzago	»	1
	»	»	Presozzo	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Bergamo	Solza	bovina	7
	»	»	Toleggio	»	1
	»	»	Torre de' Busi	»	1
	»	»	Vedeseta	»	4
	»	Clusone	Casnigo	»	4
	»	»	Gorno	»	6
	»	»	Premolo	»	1
	»	Treviglio	Martinengo	»	5
	»	»	Palosco	»	1
	»	»	Romano	»	1
	»	»	Treviglio	»	2
	»	»	Urgnano	»	4
	Bologna	Bologna	Anzola dell'Emilia	»	2
	»	»	Argelato	»	5
	»	»	Bologna	»	26
	»	»	Budrio	»	24
	»	»	Borgo Panigale	»	1
	»	»	Calderara di Reno	»	4
	»	»	Castelfranco	»	12
	»	»	Castelmaggiore	»	2
	»	»	Casalecchio	»	3
	»	»	Castenaso	»	5
	»	»	Castel d'Argile	»	3
	»	»	Crevalcore	»	5
	»	»	Galliera	»	4
	»	»	Granarolo	»	2
	»	»	Loiano	»	1
	»	»	Minerbio	»	3
	»	»	Molinella	»	14
	»	»	Pianoro	»	4
	»	»	Praduro e Sasso	»	2
	»	»	Persiceto	»	4
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	6
	»	»	San Pietro in Casale	»	3
	»	»	San Giorgio di Piano	»	2
	»	»	Sala Bolognese	»	4
	»	»	San Lazzaro	»	1
	»	»	Savigno	»	1
	»	Imola	Castel San Pietro	»	2
	»	»	Castelguelfo	»	1
	»	»	Medicina	»	12
	»	»	Imola	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Imola	Casal Fiumanese	bovina	2
	»	»	Dozza	»	1
	»	Vergato	Marzabotto	»	1
	Brescia	Breno	Cevo	»	2
	»	»	Incudine	»	1
	»	»	Malonno	»	2
	»	»	Ponte di L.	»	1
	»	Brescia	Bedizzole	»	2
	»	»	Borgosatollo	»	2
	»	»	Irma	»	2
	»	»	Lonato	»	4
	»	»	Montechiari	»	2
	»	»	Remedello Sopra	»	1
	»	»	Sant'Eufemia F.	»	1
	»	»	Rezzato	»	1
	»	Chiari	Borgonato	»	1
	»	»	Chiari	»	3
	»	»	Erbusco	»	2
	»	»	Palazzolo O.	»	1
	»	»	Rudiano	»	1
	»	Salò	Salò	»	2
	»	Verolanuova	Cignano	»	2
	»	»	Gambara	»	4
	»	»	Gottolengo	»	1
	»	»	Leno	»	1
	»	»	Pralboino	»	1
	»	»	Manerbio	»	1
	Cagliari	Cagliari	Las Plassus	»	1
	»	»	Ortacesus	»	3
	»	»	Pauli Arbarei	»	3
	»	Lanusei	Sorgono	»	2
	»	Oristano	Abbasanta	»	4
	»	»	Aidomaggiore	»	3
	»	»	Birori	»	2
	»	»	Borore	»	2
	»	»	Bortigali	»	4
	»	»	Bosa	»	1
	»	»	Cuglieri	»	3
	»	»	Dualchi	»	3
	»	»	Flussio	»	2
	»	»	Ghilarza	»	3
	»	»	Macomer	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cagliari*	Oristano	Mogorella	bovina	2
	»	»	Montresta	»	4
	»	»	Neoneli	»	2
	»	»	Noragugume	»	3
	»	»	Norbello	»	2
	»	»	Oristano	»	3
	»	»	Sagama	»	2
	»	»	Samugheo	»	3
	»	»	Santulussurgiu	»	3
	»	»	Scano Montiferro	»	4
	»	»	Seneghe	»	2
	»	»	Siamoruna	»	2
	»	»	Sindia	»	3
	»	»	Solarussa	»	2
	»	»	Ulatirso	»	2
	»	»	Zerfalin	»	2
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanisetta	»	5
	»	»	Delia	»	7
	»	»	San Cataldo.	»	1
	»	Piazza	Castrogiovanni	»	3
	Campobasso	Isernia	Castelpizzuto	»	5
	»	»	Longano	»	5
	Caserta	Caserta	Guzzanise	»	3
	»	»	Pietramelara	»	6
	»	»	Riardo	»	1
	»	»	Roccaromana	»	8
	»	»	Maddaloni	»	1
	»	»	Santa Maria la Fossa	»	3
	»	»	Vairano P.	»	12
	»	Piedimonte	Alife	»	3
	»	»	Gioia Sannitica	»	3
	»	»	San Gregorio	»	1
	Catanzaro	Catanzaro	Cropani.	»	5
	»	»	Marcellinara	»	3
	»	»	Sersale	»	2
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Soveria Simeri	bovina	2
	»	Cotrone	Canuri	»	1
	»	»	Cirò	»	7
	»	»	Isda	»	1
	»	»	Pallagorio	»	1
	»	»	Id.	suina	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Catanzaro*	Cotrone	Rocca di Neto	bovina	1
	»	»	Scandale	»	3
	»	»	Strongoli	»	5
	»	»	Verzino	»	2
	»	»	Id.	suina	6
	»	Monteleone	Monteleone	bovina	1
	»	Nicastro	Decollatura	»	5
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Iacurso	bovina	4
	»	»	S. Pietro a Maida	»	7
	»	»	Soveria Mannelli	»	1
	Catania	Acireale	Giarre	»	2
	»	Caltagirone	Giammichele	»	25
	»	»	Licodia Eubea	»	2
	»	Nicosia	Leonforte	»	1
	»	»	Regalbuto	»	1
	Chieti	Chieti	Caramanico	»	4
	»	»	Roccacaramanico	»	1
	»	»	S. Eufemia a Maiella	»	2
	»	»	Id.	ovina	6
	»	Lanciano	Casoli	bovina	1
	»	»	Civitella M. R.	»	1
	»	»	Civitaluparella	»	1
	»	»	Colledimacine	»	2
	»	»	Fallascoso	»	2
	»	»	Lama dei P.	»	2
	»	»	Montenerodomo	»	4
	»	»	Pizzoferrato	»	1
	»	»	Roccascalegna	»	1
	»	»	Rosello	»	1
	Como	Lecco	Caglio	»	30
	Cosenza	Castrovillari	Cassano al Ionio	»	2
	»	»	Morano Calabro	»	1
	»	»	Mormanno	»	1
	»	»	Terranova di Libari	»	3
	»	Cosenza	Rende	»	8
	»	»	Acri	»	10
	»	Rossano	Campana	»	7
	»	»	Corigliano	»	18
	Cremona	Crema	Cassine Gandine	»	1
	»	Cremona	Barzaniga	»	1
	»	»	Due Miglia	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Cremona	Cremona	Genivolta	bovina	1
	»	»	Grumello	»	1
	Cuneo	Alba	Monticello	»	1
	»	Saluzzo	Scarnafigi	»	1
	»	Alba	Barbaresco	»	3
	»	»	Montà	»	2
	»	»	Monticello	»	1
	»	»	Neive	»	2
	»	»	Piobesi	»	1
	»	Cuneo	Argentera	»	3
	»	»	Beinette	»	1
	»	»	Boves	»	3
	»	»	Centallo	»	3
	»	»	Cuneo	»	14
	»	»	Villafalletto	»	1
	»	Mondovì	Ceva	»	1
	»	»	Magliano	»	3
	»	»	Mondovì	»	5
	»	»	Roccadebaldi	»	1
	»	»	Roccaforte	»	4
Segue **Afta epizootica**	»	»	Sant'Albano	»	1
	»	»	Trinità	»	5
	»	»	Villanova	»	2
	»	Saluzzo	Cervere	»	2
	»	»	Frassino	»	3
	»	»	Genola	»	1
	»	»	Sampeyre	»	1
	»	»	Savigliano	»	3
	»	»	Scarnafigi	»	2
	Ferrara	Ferrara	Argenta	»	11
	»	»	Ferrara	»	24
	»	»	Portomaggiore	»	22
	»	Cento	Poggio Renatico	»	1
	Firenze	Firenze	Bagni a Ripoli	»	1
	»	»	Calenzano	»	2
	»	»	Figline Valdarno	»	2
	»	»	Firenzuola	»	5
	»	»	Lastra a Signa	»	1
	»	»	Montespertoli	»	1
	»	»	Palazzuolo	»	1
	»	»	Reggello	»	3
	»	»	San Casciano V. P.	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Firenze	Tavarnelle	bovina	2
	»	Pistoia	Larciano	»	1
	»	»	Pistoia	»	1
	»	San Miniato	Cerreto Guidi	»	2
	»	»	Empoli	»	4
	»	»	Fucecchio	»	4
	»	»	Montaione	»	2
	»	»	Montelupo	»	1
	»	»	Montopoli	»	2
	»	»	Santa Maria a Monte	»	3
	»	»	San Miniato	»	6
	»	»	Vinci	»	2
	»	Rocca S. Casciano	Bagno di Romagna	»	1
	»	»	Rocca San Casciano	»	1
	Forlì	Cesena	Cesena	»	2
	»	»	Gatteo	»	3
	»	Forlì	Forlì	»	1
	»	»	Bertinoro	»	1
	»	Rimini	Rimini	»	5
	»	»	Misano	»	1
	Genova	Chiavari	Santa Margherita	»	1
	»	Genova	Propata	»	2
	»	Spezia	Sarzana	»	2
	Girgenti	Girgenti	Favara	»	1
	»	»	Licata	»	1
	»	»	Ravanusa	»	1
	»	Sciacca	Caltabellotta	»	2
	»	»	Sambuca Z.	»	3
	»	»	Sciacca	»	3
	»	Bivona	Santo Stefano	»	1
	Grosseto	Grosseto	Gavorrano	»	4
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Roccastrada	bovina	1
	»	»	Id.	ovina	1
	Lecce	Brindisi	Brindisi	bovina	1
	»	Taranto	Giussa	»	2
	»	»	Laterza	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	16
	Lucca	Lucca	Camaiore	»	1
	»	»	Capannori	»	2
	Macerata	Macerata	Macerata	»	2
	»	Mozzovalle	Mozzovalle	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Macerata*	Camerino	Camerino	bovina	1
	»	»	Castelraimondo	»	1
	Mantova	Asola	Casaloldo	»	3
	»	»	Castelgoffredo	»	7
	»	»	Ceresara	»	1
	»	Canneto sull'Oglio	Redondesco	»	1
	»	Gonzaga	Maglia	»	4
	»	»	San Benedetto Po	»	3
	»	»	Bagnolo	»	1
	»	»	Curtatone	»	1
	»	»	San Giorgio M.	»	3
	»	Revere	Quistello	»	8
	»	»	Villa Poma	»	1
	»	Sermide	Poggio Rusco	»	2
	»	»	Id.	»	1
	»	Viadana	Pomponesco	»	1
	»	»	Viadana	»	2
	»	Volta Mantovana	Goito	»	1
	Massa e Carrara	Massa	Fivizzano	»	15
	»	»	Carrara	»	1
	Messina	Castroreale	Barcellona	»	1
	»	»	Kaggi	»	2
	»	»	Graniti	»	6
	»	»	Taormina	»	1
	»	Messina	Rometta	»	6
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1
	»	Lodi	Borghetto	»	8
	»	»	Fombio	»	1
	»	»	Guardamiglio	»	1
	»	Monza	Monza	»	1
	»	»	Sesto San Giovanni	»	1
	Modena	Mirandola	Camposanto	»	1
	»	»	Cavezzo	»	2
	»	»	Mirandola	»	5
	»	»	San Possidonio	»	1
	»	»	San Prospero	»	4
	»	Modena	Bastiglia	»	3
	»	»	Bomporto	»	12
	»	»	Campogalliano	»	5
	»	»	Carpi	»	9
	»	»	Castelnuovo R.	»	1
	»	»	Castelvetro	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Modena*	Modena	Fiorano	bovina	1
	»	»	Modena	»	20
	»	»	Nonantola	»	23
	»	»	Novi	»	4
	»	»	Ravarino	»	1
	»	»	San Cesario	»	2
	»	»	Soliera	»	11
	»	»	Spilamberto	»	2
	Napoli	Napoli	Napoli	»	3
	Novara	Biella	Biella	»	1
	»	»	Lessona	»	1
	»	»	Castelletto Cervo	»	1
	»	»	Donato	»	1
	»	»	Villanova	»	1
	»	»	Torazzo	»	5
	»	Domodossola	Bognancodentro	»	5
	»	Novara	Borgolavezzaro	»	2
	»	»	Bellinzago	»	6
	»	»	Caltignaga	»	1
	»	»	Cameri	»	6
	»	»	Casalino	»	2
	»	»	Cressa	»	2
	»	»	Momo	»	4
	»	»	Novara	»	1
	»	»	Suno	»	1
	»	»	Vinzaglio	»	2
	»	»	Trecate	»	3
	»	Vercelli	Arboro	»	1
	»	»	Bianzè	»	2
	»	»	Casanova Elvo	»	1
	»	»	Livorno P.	»	2
	»	»	Lignana	»	1
	»	»	Ronsecco	»	1
	»	»	Trino	»	7
	»	»	Vercelli	»	4
	»	Valsesia	Rossa	»	1
	Padova	Cittadella	Cittadella	»	1
	»	Padova	Limena	»	1
	»	»	Padova	»	2
	»	Pieve di S.	Brugine	»	3
	»	»	Sant'Angelo	»	1
	Palermo	Termini	Castronovo	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Palermo*	Termini	Castronovo	bovina	1
	»	»	Caltavuturo	»	2
	»	»	Sclafani	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Busseto	»	2
	»	»	Fontevivo	»	2
	»	Parma	Calestano	»	3
	»	»	Collecchio	»	1
	»	»	Cortile S. M.	»	2
	»	»	Fornovo	»	1
	»	»	Lesignano P.	»	1
	»	»	Mezzani	»	1
	»	»	San Lazzaro	»	2
	Pavia	Bobbio	Ottone	»	25
	»	»	Rondanina	»	15
	»	»	Zerba	»	15
	»	Mortara	Breme	»	1
	»	»	Castelnovetto	»	1
	»	»	Cergnago	»	1
	»	»	Mezzanabigli	»	2
	»	»	Robbio	»	1
	»	»	Suardi	»	2
	»	Pavia	Bornasco	»	1
	»	»	Costa de' Nobili	»	1
	»	»	San Nazzaro	»	5
	»	»	Villanterio	»	1
	»	Voghera	Barbianello	»	1
	»	»	Branduzzo]	»	1
	»	»	Casteggio	»	1
	»	»	Montalto	»	3
	»	»	Monteregale	»	1
	»	»	Mornico	»	2
	»	»	Roccasusella	»	1
	»	»	San Ponzo Semola	»	7
	»	»	Stradella	»	2
	»	»	Verrua	»	1
	»	»	Voghera	»	1
	Perugia	Orvieto	Ficulle	»	3
	»	Perugia	Todi	»	3
	»	»	Torgiano	»	3
	»	Rieti	Rieti	»	1
	»	Terni	Amelia	»	1
	»	»	Giove	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pesaro Urbino*	Pesaro	Monteciccardo	bovina	1
	»	Urbino	Mercatello	»	1
	»	»	Montefelcino	»	2
	»	»	Sant'Angelo in Vado	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	2
	»	»	Besenzone	»	1
	»	»	Cadeo	»	2
	»	»	Cortemaggiore	»	2
	»	»	Fiorenzuola	»	3
	»	»	San Pietro in Cerro	»	1
	»	»	Villanova	»	1
	»	Piacenza	Gazzola	»	2
	»	»	Gragnano	»	1
	»	»	Monticelli	»	1
	»	»	Mortizza	»	1
	»	»	Vigolzone	»	2
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	1
	»	»	Collesalvetti.	»	2
	»	»	Crespina	»	1
	»	»	Fauglia	»	3
	»	»	Vecchiano	»	1
	»	Volterra	Campiglia	»	1
	»	»	Cecina	»	1
	»	»	Piombino	»	1
	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Portassio	»	2
	»	»	Rezzo	»	2
	Potenza	Lagonegro	Tursi	»	2
	»	»	Noepoli	»	5
	»	»	Teana	»	1
	»	»	Chiaromonte	»	1
	»	»	Terranova	»	1
	»	»	Rotondella	»	2
	»	Matera	Matera	»	5
	»	»	Pomarico	»	3
	»	»	San Mauro Forte	»	8
	»	»	Id.	»	2
	»	»	Montalbano	»	7
	»	»	Pisticci	»	10
	»	»	Grottole	»	8
	»	»	Salandra	»	18
	»	»	Accettura	»	10
	»	»	Id.	suina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Potenza*	Matera	Craco	bovina	4
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Montescaglioso	bovina	10
	»	»	Irsina	»	6
	»	»	Oliveto Lucano	»	1
	»	»	Grassano	»	4
	»	»	Stigliano	»	1
	»	»	Tricarico	»	3
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Miglionico	bovina	5
	»	»	Id.	suina	2
	»	Melfi	Melfi	bovina	1
	»	Potenza	Albano	»	4
	»	»	Balvano	»	2
	»	»	Campomaggiore	»	2
	»	»	Calvello	»	1
	»	»	Marsiconuovo	»	1
	»	»	Ruoti	»	2
	»	»	Pignola	»	3
	»	»	Pietrapertosa	»	3
	»	»	Potenza	»	5
	»	»	Vaglia	»	4
	»	»	Tolve	»	5
	»	»	Trivigno	»	1
	»	»	Saponara	»	1
	»	»	Pietragalla	»	1
	Ravenna	Lugo	Bagnacavallo	»	1
	»	»	Lugo	»	1
	»	»	Ravenna	»	1
	Reggio Calabria	Gerace	Camini	»	1
	»	Palmi	Cosoleto	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola	»	2
	»	»	Novellara	»	2
	»	»	Rolo	»	3
	»	Reggio Emilia	Albinea	»	1
	»	»	Bagnolo in P.	»	4
	»	»	Bibbiano	»	4
	»	»	Cadelboscosopra	»	1
	»	»	Campegine	»	1
	»	»	Cavriago	»	3
	»	»	Correggio	»	6
	»	»	Gattatico	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Emilia*	Reggio Emilia	Reggio Emilia	bovina	9
	»	»	Rubiera	»	2
	»	»	San Polo d'Enza	»	2
	»	»	Toano in C.	»	6
	»	»	S. Martino in Rio	»	1
	Rovigo	Occhiobello	Canaro	»	1
	»	»	Occhiobello	»	3
	Roma	Civitavecchia	Civitavecchia	»	1
	»	Frosinone	Piperno.	»	1
	»	Roma	Ariccia	»	1
	»	»	Campagnano	»	1
	»	»	Marino	»	1
	»	»	Roma	»	1
	»	Velletri	Carpineto	»	1
	»	»	Segni	»	1
	»	»	Sezze	»	1
	»	»	Terracina	»	1
	»	Viterbo	Orte	»	1
	»	Salerno	Montecorvino Rovella	bufalina	2
	»	»	Id.	bovina	2
	»	»	Pontecagnano	bufalina	1
	»	»	Faiano	bovina	4
	»	»	Id.	bufalina	4
	»	»	Tramonti	bovina	2
	»	Sala Consilina	Buonabitacolo	»	3
	»	»	Montesano M.	»	3
	»	»	Padula	»	2
	»	»	Sala C.	»	1
	»	»	Sassano	»	3
	»	Campagna	Eboli	bufalina	2
	»	»	Id.	bovina	2
	»	Vallo L.	Piaggine S.	»	3
	»	»	Id.	ovina	3
	Siena	Montepulciano	Sinalunga	bovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	Siena	Chiusdino	bovina	4
	»	»	Colle Val d'Elsa	»	2
	»	»	Montalcino	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Rapolano	bovina	2
	»	»	Siena	»	1
	»	»	Sovicille	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Sondrio*	Sondrio	Postilesio	bovina	6
	»	»	Tirano	»	1
	Siracusa	Modica	Modica	»	1
	»	Siracusa	Melilli	»	4
	Sassari	Nuoro	Fonni	»	1
	»	»	Orosei	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Id.	caprina	1
	»	»	Silanus	bovina	17
	»	»	Bitti	suina	1
	»	»	Oniferi	bovina	3
	»	Sassari	Tissi	»	10
	»	»	Sennori	»	2
	»	»	Florinas	»	3
	»	»	Usciri	»	(1) 1
	»	Ozieri	Tula	»	3
	»	»	Oschiri	»	21
	»	»	Pattada	»	13
	»	»	Ardara	»	2
	»	»	Ittireddu	»	1
	»	»	Bultei	»	2
	»	»	Alà dei S.	»	2
	»	»	Benetutti	»	4
	»	»	Nule	»	2
	»	»	Buddusò	»	14
	»	Alghero	Giave	»	1
	»	»	Pozzomaggiore	»	7
	»	»	Id.	suina	2
	»	»	Id.	ovina	6
	»	»	Tempio	bovina	5
	Teramo	Teramo	Isola Gr. Sasso	ovina	9
	»	»	Id.	caprina	1
	Torino	Aosta	Arvier	bovina	5
	»	»	Fontainemore	»	8
	»	»	Hône	»	1
	»	»	Ollomont	»	4
	»	»	St. Nicolas	»	8
	»	»	Valpelline	»	1
	»	Ivrea	Albiano	»	1
	»	»	Azeglio	»	6
	»	»	Caluso	»	1
	»	»	Ivrea	»	1

(1) Tutto il territorio del Comune.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Ivrea	Noasca	bovina	3
	»	»	Ribordone	»	33
	»	»	San Martino C.	»	2
	»	»	Strambino	»	7
	»	Pinerolo	Abbadia.	»	1
	»	»	Airasca	»	1
	»	»	Bricherasio	»	1
	»	»	Bobbio Pellice	»	3
	»	»	Campiglione.	»	1
	»	»	Cavour	»	8
	»	»	Garzigliana	»	1
	»	»	Macello	»	2
	»	»	Pinerolo.	»	7
	»	»	Perosa A.	»	1
	»	»	San Secondo	»	1
	»	»	Vigone	»	3
	»	»	Virle	»	1
	»	Susa	Avigliana	»	2
	»	»	Coazze	»	6
	»	»	Giaveno	»	1
	»	»	Mattie	»	1
	»	»	Sant'Ambrogio	»	1
	»	»	Trana	»	4
	»	»	Valgioje	»	1
	»	Torino	Alpignano	»	2
	»	»	Arignano	»	2
	»	»	Brozolo	»	1
	»	»	Barbania	»	1
	»	»	Carignano.	»	10
	»	»	Caselle	»	1
	»	»	Chieri	»	9
	»	»	Foglizzo	»	2
	»	»	Forno Rivara	»	3
	»	»	Grosso	»	2
	»	»	Piazzo	»	1
	»	»	Pralormo	»	1
	»	»	Rabassomero	»	1
	»	»	Rivarolo	»	3
	»	»	Torino	»	1
	»	»	Verrua Savoia	»	2
	Trapani	Alcamo	Gibellina	»	2
	»	»	Id.	ovina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Udine*	Cividale	Buttrio	bovina	1
	»	»	Savogna	»	3
	»	Udine	Santa Maria	»	1
	Verona	Grezzana	Boscochiesanova	»	1
	»	Legnago	Cerea	»	2
	»	»	Minerbe	»	1
	»	Verona	Rovere	»	1
	»	»	Veronella	»	3
	Vicenza	Arzignano	Arzignano	»	1
	»	»	Bassano	»	1
	»	Schio	Arsiero	»	3
	»	»	Velodastico	»	1
	»	Thiene	Thiene	»	1
	»	Vicenza	Montecchio	»	1
					2021
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Ancona	felina	1
	Ferrara	Ferrara	Portomaggiore	canina	1
	Macerata	Macerata	Porto Recanati	»	1
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	2
	Teramo	Penne	Vicoli	»	1
	»	Teramo	Masciano	»	1
	Verona	Verona	Verona	»	1
					8
Morva e farcino	*Cuneo*	Alba	Castiglione Tinella	equina	1
	»	»	San Stefano Belbo	»	1
	Foggia	Foggia	Cirignola	»	1
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1
	»	Taranto	San Giorgio	»	1
	Napoli	Castellammare	Boscotrecase	»	1
	»	»	Ottaiano	»	1
	»	Napoli	San Giovanni	»	1
					8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Barisciano	ovina	30
	»	»	Montereale	»	10
	»	»	Pizzoli	»	15
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	12
	»	Avezzano	Borgocollefegato	»	2
	»	»	Cittareale	»	6
	»	»	Tagliacozzo	»	15
	»	Sulmona	Cansano	»	2
	Foggia	Bovino	Sant'Agata di Puglia	»	8
	»	»	Troia	»	1
	»	Foggia	Alberona	»	2
	»	»	Ortanova	»	3
	»	San Severo	Pietra M.	»	1
	»	»	San Paolo C.	»	2
	»	»	San Severo	»	1
	»	»	Torremaggiore	»	1
	Grosseto	Orbetello	Orbetello	»	1
	Perugia	Perugia	Costacciaro	»	35
	»	Spoleto	Cerreto	»	1
	Roma	Frosinone	Alatri	»	1
	»	Civitavecchia	Montalto	»	1
	»	Roma	Nettuno	»	1
	»	Viterbo	Canino	»	1
					152
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Avellino*	Ariano	Accadia	ovina	1
	Girgenti	Bivona	Santo Stefano	»	1
	Lucca	Lucca	Bagni di Lucca	»	1
	»	»	I'.	caprina	1
	Perugia	Rieti	Labro	»	1
	Potenza	Matera	Tricarico	»	1
	Roma	Roma	Arcinazzo	ovina	1
	»	»	Formello	»	1
	»	»	Genzano	caprina	1
	»	»	Roma	ovina	1
	»	Viterbo	Ischia di Castro	caprina	1
					11
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue: **Malattie infettive dei suini**	*Ancona*	Ancona	Belvedere O.	—	1
	Aquila	Cittaducale	Castel Sant'Angelo	—	1
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	8
	»	»	Anghiari	—	1
	»	»	Cortona	—	3
	»	»	Lucignano	—	6
	»	»	M. S. Savino	—	2
	»	»	Monterchi	—	2
	»	»	Montevarchi	—	2
	»	»	Pieve S. Stefano	—	2
	»	»	S. Sepolcro	—	2
	»	»	Subbiano	—	2
	»	»	Talla	—	1
	»	»	Terranuova	—	1
	Treviglio	Treviglio	Barbata	—	1
	»	»	Caravaggio	—	1
	Bologna	Bologna	Bologna	—	4
	»	»	Castenaso	—	2
	Brescia	Brescia	Montichiari	—	1
	»	Verolanuova	Gottolengo	—	1
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	—	3
	Chieti	Vasto	Castelguidone	—	4
	»	Lanciano	Fallascoso	—	1
	Cremona	Cremona	Crotta d'Adda	—	1
	Firenze	Rocca S. Casciano	Bagno di Romagna	—	1
	Foggia	San Severo	Torremaggiore	—	2
	Grosseto	Grosseto	Massa M.	—	1
	Mantova	Gonzaga	Moglia	—	1
	»	»	Suzzara	—	2
	»	Sermide	Quistello	—	1
	Modena	Mirandola	San Possidonio	—	1
	»	»	San Prospero	—	1
	»	Modena	Ravarino	—	8
	Perugia	Perugia	Costiglione L.	—	5
	Potenza	Lagonegro	Latronico	—	1
	»	Potenza	Castelmezzano	—	3
	Ravenna	Lugo	Bagnacavallo	—	1
	Salerno	Vallo	Mogliano V.	—	4
	»	Campagna	Valvo	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Siena*	Siena	Asciano	—	1
	Udine	Cividale	Cividale	—	1
	Verona	Isola Scala	Bovolone	—	1
					90

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	12	16	19
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Afta epizootica	61	680	2021
Morva	4	8	8
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	6	7	8
Rogna	5	23	152
Malattie infettive dei suini	21	42	90
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	6	10	11
Morbo coitale maligno	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

ISTRIA. — *Dall'8 al 15 maggio 1913.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	2	10	120
Carbonchio ematico	1	1	1
Colera degli uccelli	1	1	90
Mal rossino	6	10	13
Peste suina	3	9	11
Moccio equino	1	1	1
Rabbia	1	2	2
Rogna	1	1	1

ISTRIA. — *Dal 15 al 23 maggio 1913.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	2	10	256
Carbonchio ematico	2	2	2
Colera degli uccelli	1	1	90
Mal rossino	10	20	28
Peste suina	3	8	10
Rabbia	1	1	1
Esantema coitale vescicoloso	2	2	2
Moccio equino	1	1	1

REGNO DI UNGHERIA
(B. n. 19).

a) UNGHERIA. — *Dal 30 aprile al 7 maggio 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	210	217
Rabbia	241	246
Moccio e farcino	69	80
Afta epizootica	10	14
Vaiuolo ovino	17	36
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	57	177
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	12	44
Rogna degli equini	410	606
Id. delle pecore	37	132
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	7	7
Risipola dei suini (mal rossino)	161	493
Setticemia dei suini	344	892

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 23 al 30 aprile 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	12	13
Rabbia	1	2
Moccio e farcino	6	6
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	4	25
Morbo coitale maligno	9	87
Esantema coitale vescicoloso degli equini	16	19
Id. id. dei bovini	1	1
Rogna degli equini	23	49
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	8	9
Setticemia dei suini	27	126

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA
(B. n. 20).

a) UNGHERIA. — *Dal 7 al 14 maggio 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	219	225
Rabbia	245	251
Moccio e farcino	71	82
Afta epizootica	6	7
Vaiuolo ovino	17	37
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	57	164
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	11	35
Rogna degli equini	409	605
Id. delle pecore	38	134
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	7	7
Risipola dei suini (mal rossino)	212	439
Setticemia dei suini	372	1021

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 30 aprile al 7 maggio 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	15	16
Rabbia	1	2
Moccio e farcino	6	6
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	5	26
Morbo coitale maligno	9	87
Esantema coitale vescicoloso degli equini	16	18
Id. id. dei bovini	1	1
Rogna degli equini	24	54
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	11	14
Setticemia dei suini	24	102

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 21).

a) UNGHERIA. — *Dal 14 al 21 maggio 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	208	221
Rabbia	244	252
Moccio e farcino	66	77
Afta epizootica	11	21
Vaiuolo ovino	12	26
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	63	165
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	12	30
Rogna degli equini	391	572
Rogna delle pecore	41	137
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	5	5
Risipola dei suini (mal rossino)	265	105
Setticemia dei suini	434	1224

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 7 al 14 maggio 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	18	18
Rabbia	1	2
Moccio e farcino	6	6
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	5	26
Morbo coitale maligno	9	87
Esantema coitale vescicoloso degli equini	8	8
Id. id. dei bovini	2	3
Rogna degli equini	25	56
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	15	22
Setticemia dei suini	24	92

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

RUMANIA. — *Dal 14 al 21 aprile 1913.* — (B. n. 13).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Vaiuolo ovino	15	39	3078	1600	18
Afta epizootica	—	—	—	—	—
Pneumoenterite dei suini	12	39	69	70	47
Pneumonite infettiva	4	10	15	114	59
Mal rossino	2	2	—	19	7
Colera degli uccelli	6	51	13	178	174
Carbonchio ematico	1	1	—	1	1
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—
Rabbia	8	22	—	23	23
Morva	1	1	—	1	1
Durina	5	11	5	6	5
Rogna	51	200	2045	—	10

Dal 21 al 29 aprile 1913. — (B. n. 14).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Vaiuolo ovino	14	41	4119	2478	17
Afta epizootica	—	—	—	—	—
Mal rossino	1	1	9	—	—
Pneumonite infettiva	5	12	62	40	30
Pneumoenterite dei suini	12	35	82	73	74
Carbonchio ematico	4	7	—	8	8
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—
Rabbia	13	18	—	19	19
Morva	2	3	—	3	3
Colera dei polli	11	316	10	1121	1116
Durina	4	6	6	—	—
Rogna	51	210	1623	18	2

Dal 29 aprile al 5 maggio 1913. — (B. n. 15).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Colera degli uccelli	4	95	—	243	—
Vaiuolo ovino	16	29	4820	4198	9
Pasteurellosi	—	—	—	—	—
Mal rossino	4	7	9	46	19
Pneumonite infettiva	9	13	65	36	27
Pneumoenterite dei suini	12	78	81	129	84
Carbonchio ematico	—	—	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—
Rabbia	10	17	—	18	18
Rogna	50	195	1423	29	—
Morva	5	6	—	10	10
Durina	4	6	6	—	—

GRAN BRETAGNA. — *Dal 10 al 17 maggio 1913.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	11	11
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	2	3
Rogna	57	122
Rogna ovina	3	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	51	(1) 724

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETAGNA. — *Dal 17 al 24 maggio 1913.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	13	13
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	6	6
Rogna	54	84
Rogna ovina	2	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	54	(1) 1183

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETAGNA. — *Dal 24 al 31 maggio 1913.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	7	7
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	3	3
Rogna	58	118
Rogna ovina	1	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	60	(1) 700

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETAGNA. — *Dal 31 maggio al 7 giugno 1913.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	11	11
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	5	5
Rogna	36	58
Rogna ovina	—	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	60	(1) 807

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

SVIZZERA. — *Dal 21 al 27 aprile 1913.* — (B. n. 17).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	3	4	—	4	4
Carbonchio ematico	5	5	—	5	5
Afta epizootica	10	24	81	706	5
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	9	12	13	110	17
Rogna	—	—	—	—	—

Dal 28 aprile al 4 maggio 1913. — (B. n. 18).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	6	—	6	6
Carbonchio ematico	3	4	—	4	4
Afta epizootica	8	23	90	720	2
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	5	7	7	36	9
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

Dal 5 all'11 maggio 1913. — (B. n. 19).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	3	3	—	3	3
Carbonchio ematico	2	3	—	3	3
Afta epizootica	8	23	89	799	7
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	6	10	10	48	15
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

Dal 19 al 25 maggio 1913. — (B. n. 21).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	5	10	—	10	10
Carbonchio ematico	2	2	—	2	2
Afta epizootica	10	30	100	1104	4
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	6	11	12	70	15
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

SVIZZERA. — *Dal 26 maggio al 1° giugno 1913.* — (B. n. 22).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	8	—	9	9
Carbonchio ematico	3	4	—	4	4
Afta epizootica	9	25	97	1250	18
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	6	14	15	262	26
Rogna	—	—	—	—	—

SERBIA. — *Dal 3 al 10 maggio 1913.*

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	9	10	—
Carbonchio ematico	1	1	3
Morva	—	—	—
Pneumoenterite dei suini	2	54	16
Vaiuolo ovino	5	10	3
Rabbia	—	—	—

SERBIA. — *Dal 10 al 17 maggio 1913.*

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	12	57	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rabbia	—	—	—
Pneumoenterite dei suini	2	—	3
Vaiuolo ovino	3	56	66
Morva	—	—	—
Rogna	—	—	—

SERBIA. — *Dal 17 al 24 maggio 1913.*

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	12	45	—
Carbonchio ematico	1	2	2
Morva	—	—	—
Pneumoenterite dei suini	2	2	2
Vaiuolo ovino	3	60	34
Rabbia	—	—	—

BULGARIA. — *Dal 7 al 14 maggio 1913.*
(B. n. 11).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	—	—
Carbonchio ematico	—	—
Rogna degli equini	1	1
Id. delle pecore e delle capre	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—
Angina infettiva	—	—
Vaiuolo ovino	1	1
Moccio equino	—	—
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—

BULGARIA. — *Dal 14 al 21 maggio 1913.*
(B. n. 12).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	—	—
Carbonchio ematico	1	1
Rogna degli equini	1	1
Id. delle pecore e delle capre	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—
Vaiuolo ovino	2	2
Moccio e farcino	1	1
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	—	—

DANIMARCA. — *Aprile 1913.*

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero delle località infette
Carbonchio	10	21
Afta epizootica	1	1
Vaiuolo ovino	—	—
Afta maligna delle pecore	2	2
Rogna delle pecore	—	—
Tifo (forma midollare)	4	7
Morva	1	1
Febbre catarrale maligna	9	14
Pneumonite maligna dei bovini	—	—
Peste bovina	—	—
Peste suina	4	5
Mal rossino	13	29

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 19 al 26 maggio 1913.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	4	5	11
Rogna dei cavalli	—	—	—
d. delle capre e delle pecore	5	9	38
Mal rossino	11	16	22
Peste suina	14	48	63
Esantema coitale vescicoloso	5	24	119
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Peste degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	1	1	1
b) VORARLBERG.			
Rogna delle pecore	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG.— *Dal 26 maggio al 2 giugno 1913*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
TIROLO.			
Afta epizootica	3	4	10
Rogna dei cavalli	1	1	3
» delle capre e delle pecore	5	9	32
Mal rossino	8	13	17
Peste suina	17	54	60
Esantema coitale vescicoloso	5	20	68
Carbonchio ematico	1	1	1
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Peste degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	1	1	1
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	—	—	—
Rogna delle pecore	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

AUSTRIA. — *Dal 28 maggio al 4 giugno 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	33	85
Carbonchio ematico	49	58
Carbonchio sintomatico	10	11
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	1	1
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	5	5
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	54	90
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	31	97
Rogna degli equini	68	94
Id. delle pecore	5	8
Id. delle capre	20	47
Rabbia	59	61
Peste e setticemia dei suini	166	382
Mal rossino	205	339
Colera degli uccelli	10	52
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	12	12

Dal 4 all'11 giugno 1913.

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	30	98
Carbonchio ematico	43	47
Carbonchio sintomatico	21	23
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	6	6
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	53	88
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	40	135
Rogna degli equini	65	84
Id. delle pecore	5	6
Id. delle capre	13	37
Rabbia	37	37
Peste e setticemia dei suini	165	410
Mal rossino	218	344
Colera degli uccelli	7	23
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	8	8

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di novembre 1912 (*Esercizio* 1912-913).

Debito.		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di novembre 1912 . . . . L.	237,995,469 50	Per vaglia e titoli di credito, di origine italiana, pagati nel mese di novembre 1912 . L.	247,525,403 99
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1912-913 . . . »	1,043,481,470 26	Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1912-913 . . . . »	1,037,218,300 13
Somma a tutto il mese di novembre 1912 L.	1,281,476,939 76	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1912 . . . . »	128,425 74
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	89,841,057 40		
Somma complessiva del debito L.	1,371,317,997 16	Somma complessiva del credito L.	1,284,872,129 86

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	1,371,317,997 16
Credito . . . . »	1,284,872,129 86
Differenza . . . . . L.	86,445,867 30
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di novembre 1912 (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . »	21,056,366 23
Differenza a debito a tutto novembre 1912 . . . . L.	65,389,501 07

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Bracci Vincenzo di Giuseppe, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 212 ordinale, n. 68 di protocollo e n. 3038 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Pisa in data 3 marzo 1913, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 28, consolidato 3 1[2 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1912.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Bracci Vincenzo di Giuseppe, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 giugno 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Pialli Pietro fu Lorenzo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 158 ordinale, n. 135 di protocollo e n. 1456 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Perugia in data 19 aprile 1909, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 15 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Sidorini Domenico fu Francesco il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 27 maggio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 giugno 1913, in L. 102,57.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti

nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

18 giugno 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99 20 50	97.45 20	97 57 08
3.50 % *netto* (1902)	98.86 25	97.11 25	97.22 83
3 % *lordo*	65.66 67	64.46 67	65.14 85

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 18 giugno 1913

Presidenza del presidente MANFREDI
e poi del vice presidente BLASERNA.

La seduta è aperta alle ore 15.

BORGATTA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Presentazione di relazioni.

DI PRAMPERO. Presenta la relazione al disegno di legge: « Abolizione dei limiti per il matrimonio delle telefoniste ».

MAZZIOTTI. Presenta la relazione al disegno di legge:

« Modificazioni al testo unico delle leggi 6 giugno 1901, n. 355, e 7 luglio 1907, n. 490, approvato con R. decreto 17 maggio 1908, numero 343, sui Consorzi di difesa contro la fillossera, ed al testo unico, emanato con R. decreto 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª), delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera ».

DALLOLIO. Presenta la relazione ai disegni di legge:

Istituzione di un giardino coloniale in Palermo;

Provvedimenti per l'ordinamento, l'esercizio e lo sviluppo dell'azienda termale demaniale di S. Cesarea in provincia di Lecce.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione dei disegni di legge, rinviati allo scrutinio segreto nella seduta di ieri.

Si lasciano le urne aperte.

Svolgimento della interpellanza del senatore Astengo ai ministri della guerra e del tesoro sulle voci testè corse contro la lentezza della Commissione per la liquidazione degli assegni vitalizi ai veterani delle patrie battaglie.

ASTENGO. Ha sentito dire e ha letto nei giornali che la Commissione per la liquidazione degli assegni vitalizi ai veterani delle patrie battaglie, non procede con sollecitudine nei suoi lavori. Egli non crede affatto a queste voci; crede però opportuna la parola autorevole del ministro della guerra per chiarire la cosa.

SPINGARDI, ministro della guerra. Ricorda che l'argomento è stato già oggetto di ampia discussione in Senato, or non è molto, a proposito di un'interpellanza presentata dal senatore Cadolini.

Egli non ha che a riferirsi alle dichiarazioni fatte in quella occasione dal senatore Pedotti, presidente della Commissione.

Il senatore Pedotti dichiarò che da parte del Ministero del tesoro e della guerra nulla era stato negato, affinché la Commissione potesse procedere nei suoi lavori con tutta la sollecitudine, non disgiunta da un severo esame in materia così delicata.

A nome del Governo, rende plauso alla Commissione che, con attività e diligenza non comuni, soddisfece al mandato.

Le domande pervenute sono state 135,505 ed i documenti da esaminare sono stati non meno di un milione.

Sono state esaudite tutte le domande regolarmente presentate e documentate; non rimangono che quelle per le quali occorre regolarizzare o completare la documentazione; di queste già 1600 in questi giorni sono espletate; ne rimangono 18,000.

Nota che il lavoro per queste domande è lungo, specialmente per la corrispondenza alla quale danno luogo, e per la poca commendevole sollecitudine con cui alcune autorità rispondono.

Di più, continuano a pervenire anche oggi delle domande, malgrado che si sia cercato di dare la massima pubblicità alla legge.

Quindi la causa di alcuni ritardi, deve ricercarsi negli stessi interessati.

Assicura che da parte del Ministero del tesoro e del Ministero della guerra sarà rimosso ogni ostacolo per affrettare quanto più è possibile il lavoro della Commissione, nella quale confida pienamente, certo che vorrà continuare con tutta l'alacrità la sua opera al fine di espletare le ultime domande per la concessione dei sussidi dal Parlamento decretati ai benemeriti della Patria. (Bene).

PEDOTTI. Ringrazia il ministro, anche a nome degli altri membri della Commissione, delle dichiarazioni fatte e ringrazia il senatore Astengo di averne data l'occasione.

Non può che confermare quanto ha già esposto il ministro della guerra.

La coscienza del dovere compiuto è un grande schermo contro qualsiasi acerba accusa di negligenza, da qualunque parte provenga.

La Commissione è stata anche accusata di non aver risposto a lettere di sollecitazione. Le lettere di sollecitazione sono state in gran numero, e per risponere bisognava fare delle ricerche, che, specialmente nei primi tempi, in mezzo alla quantità enorme di carte che ingombravano gli uffici, riuscivano lente e difficili.

Ciò non pertanto migliaia furono le risposte. Può darsi che qualche lettera sia rimasta inevasa; gliene dispiace, ma assicura che non è mancata la cura da parte della Commissione di dare a tutti gli interessati le soddisfazioni possibili.

Assicura il Senato che la Commissione, con tutta l'alacrità, seguiterà a lavorare per disimpegnare al più presto completamente il mandato che le è stato affidato dal Parlamento. (Approvazioni).

CADOLINI. Constata che i lavori della Commissione sono compiuti con crescente intensità.

Esprime il desiderio che ogni mese si dia pubblica notizia del lavoro fatto.

Astengo. Si dichiara soddisfatto delle risposte avute dal ministro della guerra e dal senatore Pedotti.

SPINGARDI, ministro della guerra. Terrà conto della raccomandazione del senatore Cadolini.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1913-14 ». (N. 971).

BISCARETTI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

MANASSEI. Parla della legge per il risanamento di Napoli applicata alle espropazioni ferroviarie.

Accenna alle dichiarazioni fatte qualche tempo fa dal Ministro dei lavori pubblici alla Camera dei deputati sullo stesso argomento, le quali fanno sperare in una buona soluzione della questione, ma in un tempo non vicino.

Rileva che la questione è grave e complessa, e involge problemi giuridici ed economici, e l'indirizzo di un futuro lavoro legislativo.

Ne fa la storia, ricordando i diversi criteri stabiliti dalla legge del 1865 e da quella del 1885 per riguardo all'indennità di espropriazione.

Ricorda pure la legge del 1907 per l'ordinamento delle ferrovie dello Stato. la quale, all'artic lo 77, richiama i criteri della legge per il risanamento di Napoli.

Osserva che questi criteri non sono applicabili alle provincie che hanno vecchi catasti i quali, non possono indicare nè il valore venale nè il reddito imponibile.

Dice che la legge del 1907, anzichè evitare contestazioni, le ha fatte nascere, dando luogo a una giurisprudenza discorde e contraddittoria.

Ricorda le dichiarazioni fatte in Senato dal ministro Sacchi nella discussione del bilancio 1911 e domanda che si trovi modo di non applicare l'art. 77 alle provincie ex pontificie, e a quelle con catasto di data antica.

Nota che ciò potrebbe farsi con un disegno di legge di un solo articolo o anche mediante un semplice provvedimento amministrativo.

Concludendo raccomanda al ministro di porre riparo ad uno stato di cose, che offre i più gravi inconvenienti.

Presentazione di relazioni.

GRASSI. Presenta la relazione al disegno di legge: « Provvedimenti intesi a prevenire e combattere le malattie delle piante ».

MARAGLIANO. Presenta la relazione al disegno di legge sul personale tecnico della sanità pubblica.

Ripresa della discussione.

TAMASSIA. Lamenta la lentezza con cui si procede nei lavori della linea diretta Bologna-Verona.

Raccomanda che siano riveduti gli orari di questa linea nella parte già in esercizio ponendoli in accordo con la linea Padova-Ferrara che l'attraversa.

Raccomanda pure al ministro dei lavoi pubblici e anche a quello dell'interno che sia provveduto a risolvere la questione igienica nella regione agricola e industriale, per cui passa la Fossa di Ostiglia.

PEDOTTI. Parla di ferrovie che non figurano nel bilancio dei lavori pubblici, ma che dovrebbero essere inscritte per memoria; la Piacenza-Genova, la interna Genova-Spezia, e parlerebbe anche della Aulla-Lucca, se il Senato non dovesse damani o posdomani esaminare un disegno di legge a riguardo di questa ultima linea.

Non ripete cose più volte dette, specie per la interna Genova-Spezia, di necesità imprescindibile in caso di guerra, esprime il voto e la speranza che si provveda seriamente finchè è tempo.

BAVA-BECCARIS. Rammenta che nel 1904 il Parlamento approvò un disegno di legge portante la spesa di 38 milioni per completare la linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia e una annessa convenzione stipulata nello stesso anno tra la Francia e l'Italia.

Rileva che mentre il Governo italiano ha quasi compiuto i lavori sul suo territorio, il Governo francese invece non avrebbe messo mano alla galleria sotto monte Graziano.

Chiede se sia lecito sperare che il Governo francese adempia ai patti chiari e precisi della convenzione del 1904.

DE CESARE. Chiede al ministro dei lavori pubblici se non creda giunto il tempo di studiare il problema del disservizio ferroviario.

Lamenta i ritardi, divenuti cronici e quasi irrimediabili.

Nota che il disservizio ferroviario è minore nell'alta Italia, mediocre nell'Italia centrale, quasi disastroso nell'Italia meridionale.

Reclami se ne fanno, ma invano.

Il ministro dei lavori pubblici non può essere chiamato responsabile, dal momento che vi è una direzione generale delle ferrovie, la quale, del resto, non crede di avere alcuna responsabilità nè innanzi al Parlamento, nè innanzi al Paese.

Lamenta le stazioni luride e prive di qualsiasi conforto che si incontrano in alcune linee secondarie; le mancate coincidenze ed i frequenti disastri, i quali gravano per milioni di danni l'Erario, e sono i più tristi degli effetti del disservizio ferroviario.

Il Parlamento, approvando l'esercizio di Stato, creò una Commissione Parlamentare di vigilanza, ma essa non ha quasi mai funzionato, ed ora non funziona più.

E per l'esattezza di questa sua affermazione fa appello al senatore Riolo, membro della Commissione parlamentare di vigilanza.

Chiede di questo fatto spiegazione al ministro dei lavori pubblici.

La responsabilità del disservizio ferroviario egli non l'attribuisce a questo o a quel ministro, a questo o quel funzionario.

La vera causa del disservizio sta nelle sue origini, nel fatto che si passò dall'esercizio privato a quello di Stato, senza alcuna preparazione.

Il nostro esercizio di Stato non è certo quello immaginato da Spaventa e da Jacini. È un servizio di Stato senza Stato.

Invita l'on. Sacchi a studiare, durante le vacanze parlamentari, questa importante questione per ridare al servizio ferroviario quella regolarità, che ora non esiste.

Occorre vedere se sulle nostre linee manchi la capacità tecnica a percorrere 80 chilometri all'ora; occorre vedere se non sia difettosa l'organizzazione dell'amministrazione.

Richiama l'attenzione del ministro sul fatto che Pesto, dove sono monumenti antichissimi ed affluiscono specialmente i visitatori stranieri, non solo ha in pessima condizione la strada che la lega alla stazione ferroviaria, ma non può usufruire dell'acquedotto già compiuto a cura del municipio di Capaccio, perchè l'ufficio ferroviario locale non vuole far passare sotto il binario un condotto di piccolissimo diametro.

Confida che il ministro vorrà togliere ogni difficoltà, affinchè l'acquedotto funzioni a beneficio dei pochi abitanti di quel luogo malsano.

Il Consiglio del traffico istituito dal ministro Gianturco per succedere al Consiglio delle tariffe, abolito, é ora rimasto un semplice corpo consultivo in seguito alla soppressione del Comitato permanente.

L'amministrazione delle ferrovie respinge normalmente i pareri del Consiglio del traffico, specialmente quando questi tendono a mitigare il rigore delle tariffe.

Ora, il Consiglio del traffico ha avuto l'incarico di studiare il complesso progetto delle nuove tariffe, compilate da una Commissione speciale.

È parso a tutti gli interessati che in quel progetto si aumentino generalmente le tariffe, stabilendosi così una nuova tassa indiretta mentre le tariffe vigenti sono abbastanza gravi.

Però se un aumento dovrà deliberarsi, ne sieno esclusi due prodotti: l'olio e il vino, come già fece raccomandazione al ministro di agricoltura giorni fa, nella discussione del bilancio di quel Ministero.

Prega il ministro di voler studiare personalmente le cose esposte, perchè è il ministro il vero responsabile di fronte al Paese ed al Parlamento.

Confida anche che il ministro vorrà presentare, come ha promesso alla ripresa dei lavori parlamentari il disegno di legge per le strade vicinali, avendo la Commissione, nominata per studiare tale materia, compiuto e pubblicato il suo lavoro.

Con la risoluzione del problema ferroviario e col progetto delle strade vicinali potrà il ministro legare il suo nome alle maggiori

fonti di ricchezza per il Paese, e dal ministro attende risposte rassicuranti (Approvazioni).

Presentazione di una relazione.

PARPAGLIA. Presenta la relazione al disegno di legge: Requisiti d'istruzione dei fanciulli per l'ammissione al lavoro negli stabilimenti industriali.

Ripresa della discussione.

RIOLO. Con dispiacere ha inteso fare il suo nome dal senatore De Cesare, che ha citato un discorso confidenziale e personale.

Il senatore De Cesare gli domandò dei lavori della Commissione di vigilanza sulle ferrovie.

Rispose essere egli dolente che poco si era fatto ed aggiunse che non aveva presentato le sue dimissioni, appunto perchè si era alla fine della legislatura.

Questo è il fatto.

DE CESARE. Non sa perchè il senatore Riolo, che ha citato a titolo di onore, abbia voluto protestare.

Egli ha detto meno di ciò che seppe da lui, e spera che il senatore Riolo voglia tener conto delle buone intenzioni, non trattandosi affatto di cosa segreta.

VERONESE, si associa alle osservazioni della Commissione di finanze sulla necessità di riformare il Corpo del Genio civile.

Osserva che non è lo stipendio iniziale, ma la carriera ed il pericolo dei tramutamenti da un ufficio all'altro senza considerazione delle competenze che allontana da quel Corpo i buoni elementi.

La specializzazione degli ingegneri s'impone pure nel Corpo del Genio civile.

Anche il consiglio superiore dei lavori pubblici ha bisogno di essere riformato, non deve essere un Corpo chiuso, debbono potervi partecipare i funzionari degli altri ministeri che si occupano di cose tecniche.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulla questione urgente della navigazione interna, rilevando che la legge del 1910 è stata più teorica che pratica.

L'esperienza ha dimostrato che quella legge, nelle sue linee generali, è buona, ma in alcune disposizioni ha bisogno di emendamenti.

Accenna al progettato canale interno da Venezia a Milano e lo raccomanda vivamente al ministro.

Il Governo dovrebbe pensare al grande problema dell'utilizzazione delle acque ed avere una politica delle acque come l'aveva la repubblica veneta. (Bene).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Ripresa della discussione.

CENCELLI. Osserva che il fondo stanziato per sussidi a linee automobilistiche, è insufficiente a sussidiare le linee già concesse.

Fa presente al ministro che vi sono altre domande di concessione, e chiede come si farà per sussidiare le nuove linee.

Raccomanda in modo speciale la domanda per sussidio della ditta Brambilla, per una linea automobilistica interessante le provincie di Roma e di Perugia.

Concludendo presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Senato invita il ministro dei lavori pubblici a provvedere maggiori fondi al cap. 161 del bilancio, necessari a sussidiare gli impianti e l'esercizio di nuove linee automobilistiche già approvate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e dal Consiglio di Stato o in corso di istruttoria ».

DI BRAZZA'. Chiede a che punto siano i lavori sulle linee ferroviarie Ostiglia-Treviso e Sacile-Pinzano, e se non sia il caso di affrettarli.

TORRIGIANI LUIGI. Segnala al ministro dei lavori pubblici un inconveniente che si sta verificando nella costruzione della linea Borgo S. Donnino-Fornovo.

Ivi si sta impiantando un solo binario; mentre sarebbe più opportuno e meno dispendioso impiantare fin d'ora il secondo binario, invece di costruirlo dopo, con disturbo del traffico, che su quella linea sarà certamente notevole.

CADOLINI. Ricorda che il ministro dei lavori pubblici ha presentato alla camera dei deputati un disegno di legge per incoraggiare la costruzione dei serbatoi dei grandi laghi per l'irrigazione e per la creazione di energia elettrica.

Osserva che quest'ultima è materia industriale, mentre la prima non può essere oggetto d'industria.

Per l'irrigazione bisogna dunque che il Governo provveda diversamente, ed è un'utopia pensare ai consorzi.

Insiste sulla necessità di separare le disposizioni relative all'irrigazioni da quelle relative all'energia elettrica.

Raccomanda al ministro di sottoporre quel disegno di legge a nuovo studio, chiamando ad esaminarlo le persone più competenti.

Accenna alla ferrovia Roma-Ostia osservando che non è accettabile l'idea di fare la stazione in piazza Venezia, mentre la località più indicata è quella Bocca della Verità.

Parla della navigazione interna ed afferma che opera veramente benefica per tutta l'Italia sarà la linea da Porto Corsini al Lago Maggiore.

Quest'opera deve prevalere sull'altra di cui si è parlato, per una linea di navigazione Venezia-Milano, e a questo riguardo si meraviglia che, mentre esiste il naviglio di Pavia, vi sia una proposta per un canale nuovo da Milano a Pizzighettone.

Presentazione di una relazione.

D'ANDREA. Presenta la relazione al disegno di legge: « Conversione in legge del decreto 27 gennaio 1913, n. 14, portante modificazioni alla cinta e alla tariffa daziaria del comune di Napoli ».

Ripresa della discussione.

DALLOLIO. Altra volta raccomandò all'inizio dei lavori del primo tronco della direttissima Bologna-Firenze, ed ebbe dal Governo larghe promesse.

Il ministro dei lavori pubblici non mancò di bandire l'appalto per il primo tronco, ma più tardi è stato emanato un decreto, per cui i lavori dovevano essere eseguiti dalla stessa direzione delle ferrovie, anche mediante contratti diretti con le cooperative.

Non entra nel merito del provvedimento accennato, ma constata che i lavori sono ancora di là da venire.

Confida che il ministro vorrà dargli nuove e precise assicurazioni, e disporre perchè i lavori siano prontamente iniziati.

TORRIGIANI FILIPPO. Si associa alla raccomandazione fatta dal senatore Dallolio rispetto alla direttissima Bologna-Firenze, e raccomanda la parziale elettrificazione della Porrettana.

CUZZI. Raccomanda la concessione della linea Locarno-Fondo Toce, non solo perchè del massimo interesse strategico, ma anche perchè servirà alle comunicazioni fra i porti occidentali del Mediterraneo e la Svizzera e la Germania.

Presentazione di una relazione.

DALLOLIO. Presenta la relazione al disegno di legge: « Restituzione della tassa interna di fabbricazione per la birra esportata all'estero ».

Ripresa della discussione.

CHIRONI. Chiede al ministro dei lavori pubblici quali provvedimenti intenda prendere per rimuovere il disagio del servizio ferroviario in Sardegna; e raccomanda la costruzione della linea Lanusei-Nuoro.

TORLONIA. Domanda perchè sia stata prorogata l'applicazione del

regolamento sulle strade nazionali nella parte riguardante il diametro dei cerchioni dei carri da trasporto, e si augura che questa proroga sia l'ultima.

LAGASI. Ricorda che alcuni comuni, posti in località dove le comunicazioni sono difficili, hanno iniziato, in adempimento alla legge 8 luglio 1903, i lavori di allacciamento alle stazioni ferroviarie.

Domanda al ministro dei lavori pubblici in qual modo intenda fornire a questi comuni i mezzi deliberati dall'accennata legge.

Teme che essi non siano stati stanziati in bilancio, e che quindi nei comuni abbiano ad aspettare troppo.

Raccomanda anche all'on. Sacchi di sollecitare il parere dei Corpi consultivi intorno al progetto della strada di serie n. 145 della provincia di Parma, acciocchè finalmente si possa procedere all'asta.

Per una interpellanza del senatore Astengo.

PRESIDENTE. Ricorda al ministro delle finanze la seguente domanda d'interpellanza del senatore Astengo:

« Il sottoscritto desidera d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e delle finanze sui voti ripetutamente espressi dalle società industriali italiane, intorno alla urgente necessità che sia meglio disciplinata la facoltà data ai comuni dalla legge (testo unico 7 maggio 1908, n. 249), di poter imporre un dazio proprio di consumo sui combustibili per uso industriale nel limite perfino del 20 per cento del loro valore ».

FACTA, ministro delle finanze. Riconosce tutta l'importanza della questione a cui si riferisce la domanda d'interpellanza presentata dal senatore Astengo. Appunto perchè essa è di molta importanza e nei riguardi dell'erario e in quelli degli stabilimenti siderurgici, promette di studiare se e come possa provvedersi, e, se ne sia il caso, presenterà un disegno di legge.

Invita intanto il senatore Astengo a ritirare la sua domanda di interpellanza e ad appagarsi di questa dichiarazione e promessa.

ASTENGO. Prende atto della dichiarazione fatta dal ministro delle finanze; si affida ai suoi studi e ritira la domanda d'interpellanza.

Presidenza del Vicepresidente BLASERNA.

Ripresa della discussione.

MARIOTTI, relatore. Risponderà brevemente a tutti gli oratori.

Non consente col senatore Manassei sull'opportunità di modificare le disposizioni contenute nell'art. 77 della legge 1907 circa l'espropriazione dei terreni, per l'allacciamento delle stazioni ferroviarie, senza previo e profondo studio.

Crede poi che sarebbe un errore applicare quest'art. 77 ad alcune provincie e ad altre no.

Si unisce alle sollecitazioni fatte dal senatore Tamassia per la costruzione della direttissima Bologna-Verona, ed alla raccomandazione di risolvere il problema igienico della colmata della Fossa di Ostiglia; ma crede che si tratti di opera di carattere comunale piuttosto che governativo.

Ad ogni modo invita il Governo a facilitare l'azione del comune.

Il senatore Pedotti ha ricordato la linea interna Genova-Spezia. Ripete oggi la raccomandazione, già fatta altre volte, in favore di questa linea, importante anche dal lato militare.

Per la linea Cuneo-Ventimiglia della quale ha parlato il senatore Bava Beccaris l'Italia ha fatto il suo dovere. Voglia il ministro degli affari esteri insistere presso la Francia, affinchè completi quella linea d'importanza eccezionale.

Al senatore De Cesare osserva che solo dal 1° luglio è andato in vigore tutto un nuovo ordinamento delle ferrovie; crede quindi che convenga attenderne i risultati, senza procedere subito ad innovazioni, dando il tempo all'esperimento. In alcuni punti d'Italia è già migliorato il servizio.

Anch'egli è stato a Pesto; gli duole che il comune di Capaccio non curi, come è suo dovere, la strada di accesso ai monumenti e confida che il ministro, in seguito alla raccomandazione del senatore De Cesare, saprà vincere ogni difficoltà burocratica, affinchè al più presto possa funzionare l'acquedotto per Pesto.

Ringrazia il senatore Veronese dell'appoggio dato alle osservazioni fatte nella relazione circa la necessità della riforma del Corpo del Genio civile. Prega il ministro di occuparsi della questione nelle vacanze, essendo già pronto un progetto di legge in esame presso il ministro del tesoro.

Il canale per la navigazione interna da Venezia a Milano, passando per Pizzighettone, darebbe grandi vantaggi e farebbe risparmiare quasi una giornata di navigazione.

Raccomanda al ministro il progetto di quel canale, la cui costruzione sarà una delle cose più importanti che siano mai compiute in Italia.

Si associa a quanto ha detto il senatore Cencelli in favore della linea automobilistica interessante le provincie di Roma e di Perugia, e spera che il ministro vorrà sussidiarla, anche nella considerazione che la gioventù romana, possa andare a visitare le rovine della passata grandezza e trarne eccitamento per le migliori azioni nell'avvenire. (Approvazioni).

Consente anche nel volto del senatore Di Brazzà che siano affrettati i lavori delle linee Ostiglia-Treviso e Sacile-Pinzano.

Al senatore Torrigiani Luigi ricorda che in un disegno di legge, ora presentato al Senato, sono già stanziati i fondi per il doppio binario sulla linea Borgo San Donnino-Fornovo.

Eccita il ministro a riattivare il doppio binario nella galleria Borgallo della linea Parma Spezia, per avere una maggiore efficienza in quella linea, e per eliminare il pericolo degli scontri.

E' pienamente d'accordo col senatore Cadolini sull'opportunità dei grandi serbatoi per l'irrigazione e la creazione dell'energia elettrica.

Pone in rilievo i vantaggi della Roma-Ostia.

SANTINI (interrompendo). E' una zona malarica.

MARIOTTI, relatore. La malaria vi sarà nell'interno, ma sulla spiaggia la brezza marina ed i caseggiati vinceranno la malaria.

E' d'accordo col senatore Cadolini che non sia opportuno fare la stazione a Piazza Venezia.

Raccomanda al ministro di provvedere al più presto per l'inizio dei lavori della direttissima Bologna-Firenze, di cui ha parlato il senatore Dall'olio, perchè le popolazioni interessate, attendono con grande ansietà e trattasi di una linea di primaria importanza.

Riconosce giuste le osservazioni del senatore Torrigiani Filippo sugli inconvenienti dell'attuale Porrettana e crede sia da studiare l'applicazione dell'energia elettrica.

Nota che sarà una nostra vittoria riuscire a fare a meno di una gran parte del carbone che oggi importiamo dall'estero.

Il senatore Cuzzi ha raccomandato la linea Locarno-Fondo Toce alla quale sono interessate le provincie piemontesi e l'ombarde; esprime il voto che questa linea sia presto un fatto compiuto.

Deve anche raccomandare vivamente al ministro le linee sarde, delle quali ha parlato il senatore Chironi.

Delle due Società ferroviarie di Sardegna non saprebbe dire qual sia la peggiore. Il servizio è lento e costosissimo. Crede che il Governo debba provvedere una buona volta o col riscatto, o reclamando dalle Società l'adempimento dei patti contrattuali.

Alle osservazioni del senatore Torlonia risponderà il ministro.

Da ultimo si associa al senatore Lagasi nel raccomandare la sorte di 36 comuni che attendono l'allacciamento alla linea ferroviaria.

Vi era un disegno di legge, ma non potè essere discusso dall'altro ramo del Parlamento.

Spera che il ministro trovi un rimedio per salvare questi comuni dall'usura, perchè essi avrebbero trovato i fondi a prestito ad un tasso veramente eccessivo.

Il senatore Lagasi ha parlato anche della strada 145, e l'oratore rileva che è il valico più facile e comodo dell'Appennino, e del resto le provincie interessate vi danno opera col massimo buon volere, sicchè il Governo non deve lasciarle senza aiuto.

Ha così risposto ai vari oratori che lo hanno preceduto: non insisterà nelle osservazioni esposte nella relazione, perchè è convinto che esse saranno nella massima parte benevolmente accettate dal ministro. (Applausi; moltissime congratulazioni).

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Presenta il seguente disegno di legge:

Approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Lodi.

PEDOTTI. Presenta la relazione al disegno di legge:

Proseguimento della ferrovia eritrea da Cheren ad Agordat.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione dei seguenti disegni di legge ieri rinviati allo scrutinio segreto:

Riordinamento delle Casse degli invalidi della marina mercantile e del Fondo invalidi per la Veneta marina mercantile:

Votanti 114
Favorevoli 103
Contrari 11

(Il Senato approva).

Provvedimenti a favore della marina libera:

Votanti 114
Favorevoli 104
Contrari 10

(Il Senato approva).

Proroga del termine fissato dall'art. 34 della legge 19 luglio 1909, n. 496, recante provvedimenti per l'istruzione superiore.

Votanti 114
Favorevoli 103
Contrari 11

(Il Senato approva).

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-911:

Votanti 114
Favorevoli 104
Contrari 10

(Il Senato approva).

Modificazioni ad alcuni articoli del testo unico della legge elettorale politica 30 giugno 1912, n. 666:

Votanti 114
Favorevoli 100
Contrari 14

(Il Senato approva).

Distacco della frazione di Terzigno dal comune di Ottajano e costituzione di essa in Comune autonomo:

Votanti. 114
Favorevoli 89
Contrari 25

(Il Senato approva).

Costituzione in comuni autonomi di Ussita e Castel Sant'Angelo, frazioni del comune di Visso:

Votanti 114
Favorevoli 85
Contrari 29

(Il Senato approva).

Distacco della frazione Ponte dal comune di Paupisi e costituzione di essa in Comune:

Votanti 114
Favorevoli 88
Contrari 26

(Il Senato approva).

Modificazioni al reclutamento del R. esercito:

Votanti 114
Favorevoli 105
Contrari 9

(Il Senato approva).

Partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale del Panama e del Pacifico, che sarà tenuta in San Francisco di California nel 1915:

Votanti. 114
Favorevoli 96
Contrari 18

(Il Senato approva).

Costruzione di una caserma per la R. guardia di finanza in Roma:

Votanti. 114
Favorevoli 103
Contrari 11

(Il Senato approva).

La seduta è sciolta alle ore 19.

DIARIO ESTERO

Le ultime notizie sulla situazione balcanica sono molto sconfortanti.

La questione è ritornata allo stesso punto in cui si trovava prima della nota dello Czar che convoca a Pietroburgo i quattro capi di Governo degli alleati, imperocchè si comincia a credere che la riunione non avrà più luogo. La Serbia, come è noto, ha risposto aderendo all'invito dello Czar, ma ponendo delle condizioni; la Bulgaria non ha ancora risposto all'invito; la Grecia ha aderito escludendo dall'ingerenza dello Czar tutte le quistioni attinenti alle isole; il solo Montenegro si sa che ha aderito incondizionatamente, perchè non è convenuto a Pietroburgo per veruna sua questione, ma solo per l'integrazione della conferenza degli alleati.

I seguenti dispacci danno particolari intorno alla situazione, che, ripetiamo, appare in oggi aggravata:

Belgrado, 18. — La stampa si mostra generalmente molto tiepida relativamente alla riunione dei quattro primi ministri degli Stati balcanici a Pietroburgo.

Si teme assai che sotto l'alta influenza dello Czar gli interessi della Serbia vengano sacrificati. Alcuni predicono un insuccesso della riunione e temono che si apra un nuovo periodo di tensione. In ogni caso lo scarso successo della proposta del disarmo induce a nutrire inquietitudini per l'avvenire.

Vienna, 18. — La *Politische Correspondenz* dice che un membro del Governo bulgaro ha dichiarato al suo corrispondente da *Sofia*: Siccome il Governo bulgaro non è in alcun modo in grado di acconsentire ad un trattamento comune delle sue divergenze con la Grecia e di quelle tra la Serbia e la Bulgaria, manca quindi il vero

motivo per il convegno dei quattro presidenti del Consiglio e non è molto probabile che un tale convegno possa avvenire.

Budapest, 18. — Secondo informazioni pervenute da Vienna al *Pester Lloyd* il Governo bulgaro è d'opinione che la questione serbo-bulgara debba essere separata dalla questione greco-bulgara e che la Bulgaria e la Grecia debbano dapprima occupare in comune i territori reclamati dalla Bulgaria. In seguito si dovrebbe tentare di negoziare direttamente circa la spartizione e se tale tentativo fallisse, la Bulgaria dovrebbe accettare l'arbitrato collettivo delle grandi potenze.

Atene, 18. — I giornali dicono che la Grecia ha piena fiducia nel risultato della conferenza di Pietroburgo ed è convinta che i suoi interessi non saranno affatto lesi, malgrado il prolungarsi, le incertezze e la perdita di tempo. Nel caso in cui in seguito alla malevolenza di coloro che hanno creato l'attuale situazione, la riunione di Pietroburgo non giungesse alla soluzione desiderata, la Grecia non avrebbe affatto la responsabilità delle conseguenze di tale insuccesso e non sarebbe sola a difendere i suoi diritti e i suoi vitali interessi.

Frattanto non si parla più del disarmo, e i passi fatti da tutte le potenze e dallo Czar colla sua nota alla Serbia e alla Bulgaria, sono in questo momento lettera morta.

I preparativi militari della Serbia e della Grecia contro la Bulgaria non sono idealità, ma fatti compiuti, dei quali riferisce particolarmente il seguente dispaccio da Vienna, 18, sopra informazioni da Sofia:

I giornali hanno da Sofia: Nei circoli militari bene informati si danno i seguenti particolari sui movimenti militari, verso i punti di concentrazione della Serbia, della Grecia e del Montenegro.

La Serbia ha formato tre eserciti contro la Bulgaria. L'esercito del nord si trova nella zona Danubio, Negotin, Sajeches, Krnjevatz, Pirot, Vranja, Giacova, con una forza complessiva di circa 23.000 uomini; l'esercito del Vardar sulla linea Cumanovo, Veles, Ukcub, comprende quattro divisioni del primo e secondo bano con circa 51.000 fucili, col grosso della cavalleria e col parco pesante d'artiglieria. Di questi due eserciti avrebbe nominalmente il comando supremo il principe ereditario Alessandro, mentre il principe Giorgio sarebbe inviato all'esercito del sud assumendo il comando della cavalleria.

Inoltre i serbi hanno formato una divisione del secondo bano a nord-ovest di Ghevgheli.

Con altri rinforzi questo corpo comprenderebbe 14.000 fucili e coopererebbe concorrendo con le truppe greche. Un'altra divisione, di circa 12,000 uomini, è riunita presso Pristina ed è completata da franchi tiratori.

Queste truppe sarebbero impiegate contro l'Albania, in caso di un'azione da quella parte.

La Grecia ha formato dieci divisioni contro la Bulgaria di cui due si trovano a Salonicco nei dintorni e una divisione presso ciascuna delle città di Langaza, Nigritza, Orfano, Ghevghelli, Gemendsche, Radoboa e Vopschin.

Un'altra divisione si trova presso Carageriz. Queste truppe comprendono complessivamente circa 128.000 uomini. Ad esse si aggiungono due divisioni di cavalleria con duemila cavalli e venti compagnie di riservisti locali ascendenti a circa 5000 uomini.

Il Montenegro farebbe parte della lega serbo-greca perocchè alla sua volta, secondo le notizie che pervengono da Sofia, ha concentrato circa tre brigate presso Ipek che coopererebbero eventualmente colle truppe serbe e marcerebbero sul sangiaccato di Novi Bazar.

A questi preparativi la Bulgaria ha risposto con la concentrazione del suo esercito verso ovest sulla linea Gidi-Salonicco.

Quasi per contraccolpo all'aggravarsi della situazione balcanica, anche la conferenza degli ambasciatori a Londra soffre un ristagno, di che riferisce il seguente dispaccio da Londra, 18:

La conferenza degli ambasciatori si è riunita nel pomeriggio.

Secondo una informazione dell'*Agenzia Reuter* gli ambasciatori non hanno presa alcuna decisione. Essi si sono occupati della questione della frontiera meridionale dell'Albania e constatarono che parecchi ambasciatori non avevano ancora ricevute istruzioni in proposito.

Gli ambasciatori discussero pure sopra alcune questioni legali relative al porto serbo sull'Adriatico.

I progressi fatti dalla Conferenza sono lenti ma soddisfacenti.

La prossima seduta è fissata a lunedì.

DALLA LIBIA

Bengasi, 18. — Il 16 mattina, il maggiore Cesarini uscì verso Casr el Hamrat con una ventina di armati ed alcuni ufficiali, per il disarmo di una piccola cabila responsabile di interruzioni alla linea telegrafica, disarmo che eseguì sequestrando 24 fucili. Al ritorno, sulla via di Tocra, la piccola truppa fu fatta segno al fuoco di fucileria di un gruppo di ribelli, che vennero dispersi. Dei nostri, disgraziatamente, fu ucciso un ufficiale e ferito un soldato.

Sono state prese le misure necessarie per una pronta azione repressiva.

Tripoli, 19. — La campagna di pesca delle spugne si è aperta in Tripolitania e vi sono già impegnate 25 barche da palombari, cioè il numero stabilito per quest'anno, e alcune draghe ed altre ancora se ne attendono dall'Italia.

Si è qui costituito un sindacato italiano fra ditte locali e ditte italiane per la costruzione di magazzini fiduciari per il deposito del prodotto pescato, facilitandosi così la concessione di anticipi per la spesa della campagna.

Il sindacato ha inaugurato i suoi lavori con l'intervento delle autorità locali.

La vendita delle spugne che per parte dei pescatori è libera, attiverà certo a Tripoli un importante movimento commerciale.

CRONACA ITALIANA

S. E. il generale Ameglio. — Il gradito ospite di Roma ieri visitò le LL. EE. i ministri Facta, Bertolini, Calissano e il sottosegretario delle Colonie Colosimo.

L'on. senatore Prospero Colonna lo invitò a colazione.

Nel pomeriggio la Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare invitò il generale Ameglio ad un *vermouth* d'onore. Il generale fu accolto con entusiasmo.

Alla sera il generale Ameglio restituì la visita al vice presidente della Camera, marchese Cappelli, a palazzo Torlonia, e quindi salutò nella sua Accademia di scherma il maestro Musdaci. Alle ore 8 si recò a pranzo dal senatore Paternò, vice presidente del Senato.

Questa sera, probabilmente, il generale Ameglio partirà per i bagni di Agnano per una cura medica.

Italiani all'estero. — I membri delle Delegazioni italiane, attualmente ospiti di Mosca, hanno visitato ieri parecchie fabbriche principali e l'Accademia di commercio.

Quindi venne offerto in loro onore un banchetto dalle corporazioni della Borsa e dai commercianti della Camera di commercio russo-italiana.

Si scambiarono numerosi e calorosi brindisi.

Necrologio. — A Treviso, sua città natale, è morto ieri l'avvocato gr. uff. Leopoldo Minesso, senatore del Regno.

Nato da modestissima famiglia nel 1842, si dedicò giovanissimo agli studî, laureandosi in legge all'Università di Padova. Con l'operosità e l'ornato ingegno seppe conquistarsi un'alta posizione nel mondo bancario veneto e nella vita pubblica.

Fu deputato provinciale di Treviso e per oltre quindici anni presidente della Deputazione provinciale. Alla Camera rappresentò il collegio di San Biagio di Collalto.

Venne nominato senatore nell'anno 1909.

*** Un altro lutto ha colpito nella giornata di ieri il Consesso senatoriale colla morte avvenuta ad Acireale dell'on. comm. Michele Grassi-Pasini.

Nato ad Acireale il 1° febbraio 1830 da ragguardevole famiglia, intelligente e colto venne preposto ai maggiori uffici nella città, di cui fu anche sindaco.

In seguito all'opzione dell'on. Depretis pel 2° collegio di Pavia in principio della XV Legislatura il Grassi-Pasini fu eletto a succedergli nella rappresentanza di un seggio del 2° collegio di Catania a scrutinio di lista, e dal collegio medesimo gli venne rinnovato il mandato anche per le successive Legislature XVI e XVII (questa però venne annullata dall'Assemblea).

Durante le Legislature XIX e XX fu deputato di Acireale a scrutinio uninominale.

Incendio. — A Napoli, stamane, verso le 3, sembra per un corto circuito avvenuto nell'impianto elettrico, si è sviluppato un incendio in due capannoni della Ditta Pattison per riparazioni alle torpediniere, siti nell'interno del R. arsenale marittimo.

I capannoni, della lunghezza di 150 metri ciascuno, contenevano benzina, olio, tende oleate, attrezzi per costruzione, legnami e cordami. Sono accorsi i pompieri di marina e quelli di città, i quali hanno subito messo in azione le pompe a vapore e quelle potentissime a due getti dei bacini di carenaggio. Le fiamme altissime si scorgevano da tutti i punti della città, destando un grande allarme.

Il fuoco si è propagato ad un terzo capannone di proprietà dello Stato compiendo anche ivi la sua opera di distruzione.

Hanno preso parte agli sforzi per l'estinzione anche le guardie di finanza, i carabinieri, gli equipaggi delle navi *Marsala*, *Bixio*, *Quarto*, *Dandolo* e *Staffetta* e il corpo R. equipaggi.

Dopo circa due ore di faticoso ed incessante lavoro si è riusciti a domare il fuoco che minacciava di propagarsi al quarto capannone.

Sono accorsi sul luogo S. A. R. il Duca d'Aosta e le autorità civili e militari.

Le navi tedesche *Goeben* e *Strassburg* hanno messo in azione i loro potenti riflettori per facilitare l'opera di estinzione ed hanno inviato in soccorso compagnie di marinai.

I danni non sono ancora valutati.

Alle 6.30 l'incendio è stato completamente domato. Si procede al lavoro di sgombero.

Vi sono 10 pompieri feriti non gravemente.

Movimento emigratorio. — Il Commissariato dell'emigrazione comunica la statistica dell'emigrazione transoceanica italiana nei porti del Regno e in quello dell'Havre durante il primo trimestre 1913.

Nei quattro porti del Regno si sono imbarcati 89.908 emigranti così ripartiti: 54.346 agli Stati Uniti, 216 al Canadà, 91 all'America centrale, 4916 al Brasile, 29.927 al Plata, 3 alle Azzorre, 42 al Pacifico, 367 in Australia.

Il riparto, secondo i porti d'imbarco, è il seguente:

Genova: totale imbarcati 35.353, di cui 3151 diretti agli Stati Uniti, 135 al Canadà, 4653 al Brasile, 27.040 al Plata, 91 all'America centrale, 3 alle Azzorre, 42 a paesi del Pacifico, 238 all'Australia.

Napoli: totale imbarcati 39.974, di cui 37.810 diretti agli Stati Uniti, 257 al Brasile, 1778 al Plata, 129 all'Australia.

Palermo: totale imbarcati 12.522, tutti diretti agli Stati Uniti.

Messina: totale imbarcati 2059, di cui 863 diretti agli Stati Uniti, 81 al Canadà, 6 al Brasile, 1190 al Plata.

Nel 1° trimestre sono sbarcati nei porti del Regno 32.547 emigrati, di cui 30.044 italiani e 2503 stranieri.

Gli emigrati italiani provenienti dagli Stati Uniti erano 18.331, dal Brasile 2002, dal Plata 9651, dal Centro America 60.

Fra questi emigrati sono compresi 502 respinti subito dopo il loro arrivo od in seguito, dagli Stati Uniti in forza della legge locale sull'immigrazione; 1630 considerati indigenti, perchè rimpatriati su richiesta delle autorità consolari o delle Società di patronato, con biglietti a tariffa ridotta.

Di questi indigenti ritornarono: dagli Stati Uniti 675, dal Plata 640, dal Brasile 305, dal Centro America 10.

Dal porto di Le Havre sono partiti per gli Stati Uniti 6189 emigranti italiani e ne sono ritornati per la stessa via 2367.

All'imbarco sono stati respinti dalle Commissioni di visita definitiva, per difetti fisici e malattie diverse: 239 emigranti a Genova, 1864 a Napoli, 381 a Messina, 819 a Palermo.

In totale sono stati respinti 3303 emigranti.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade del maggio decorso reca:

« La decade trascorsa con tempo asciutto e con temperatura relativamente alta giovò sensibilmente alle campagne, massime nell'alta Italia e nella centrale. Le condizioni meteoriche di questa decade furono in modo particolare propizie alla fienagione, che si pratica con buon esito, al frumento che florisce e matura veramente rigoglioso, alla vite che vegeta immune da malattie ed all'olivo che si mostra assai promettente.

« Tutte le colture agricole danno in complesso affidamento di buoni prodotti nella penisola ed in Sicilia; in Sardegna si accentua il difetto di umidità.

« I bachi da seta stanno fra la terza e la quarta muta e procedono in modo normale ».

Marina mercantile. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Barbados per Genova. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Barcellona per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 17. — Al banchetto di gala che ha avuto luogo al palazzo, il Re di Sassonia ha brindato all'Imperatore dicendo:

Noi che siamo irrevocabilmente legati a Vostra Maestà da sacri trattati di alleanza per il bene della nostra cara patria, dobbiamo lodare con speciale riconoscenza che la saggezza di Vostra Maestà sia riuscita sempre ad assicurare all'Impero in circostanze difficili la realizzazione dei suoi crescenti bisogni, pur conservando ai singoli Stati l'autonomia di cui han bisogno per l'adempimento dei loro proprî cómpiti. Ma, come vediamo nell'autonomia che ci è garantita, la base della pace interna e la garanzia per la prosperità dell'Impero e dei suoi componenti; così teniamo fermamente ad una eguale fedeltà ai doveri che ci incombono e il bene dell'Impero rimarrà la stella che guiderà i nostri atti e le nostre decisioni. Pertanto, ci affrettiamo tutti quanti siamo qui ad assicurare a Vostra Maestà che noi ed i nostri paesi siano nei giorni buoni e nei cattivi fedeli all'Imperatore e all'Impero.

Il Re ha terminato col voto che la festa di famiglia recentemente celebrata sia il felice presagio che il sole della divina benedizione continuerà a splendere sulla politica di pace che Vostra Maestà si è proposto di seguire.

L'Imperatore ha così risposto al brindisi del Re di Sassonia:

« Sono lieto di questi attestati d'onore non soltanto per la mia persona.

Io vi vedo un nuovo pegno di benedizione e di sviluppo che la Germania forte ed unita dà all'Impero. Tale comunanza in una alleanza indissolubile che non pregiudica la vita propria dei suoi componenti è entrata in tutti noi nella carne e nel sangue. La professione di fedeltà alla alleanza germanica che risonò con tanto calore nelle eloquenti parole di Vostra Maestà trova nel mio cuore un'eco potente di giubilo. Io l'accetto come una conferma della potente volontà dei principi, dei Governi e delle tribù del nostro popolo, di mantenere l'unità nazionale nella quale vediamo per sempre la salute ».

PIETROBURGO, 17. — Il ministro degli esteri Sazonoff ha ricevuto un rescritto imperiale nel quale l'Imperatore rilevando con soddisfazione l'accoglienza cordiale avuta dall'Imperatore Guglielmo e l'amichevole intervista col Re Giorgio d'Inghilterra, vede in ciò soprattutto una prova di solidarietà nelle principali questioni politiche. L'Imperatore rilevando che Sazonoff ha non soltanto eseguito esattamente le istruzioni del suo Augusto Sovrano, ma ha dato altresì prova di uno spirito acuto e di fermezza, gli esprime sincera riconoscenza, assicurandolo del suo costante favore. L'Imperatore ha firmato di propria mano sotto il rescritto, colle parole: « Con stima. Nicola ».

VIENNA, 17. — I giornali hanno da Rustchuk i seguenti particolari sul terremoto di cui la Bulgaria fu colpita sabato scorso:

Il terremoto avrebbe avuto conseguenze catastrofiche; circa 300 persone sarebbero morte o ferite.

I villaggi di Gornia, Argowitza, Tirnovo, Leskeveltez e alcuni altri sono quasi completamente distrutti.

A Tirnova è crollato l'edificio del ginnasio, molti allievi sono rimasti sotto le macerie. In seguito al crollo di roccie si sono aperte fonti di acqua calda.

Anche a Gornia, Argowitza sono crollati edifici scolastici. Tra le vittime sarebbero molti maestri e allievi.

A Leskeveltez si è incendiato il manicomio.

Dappertutto vi sono morti e feriti che per mancanza di personale di salvataggio sono in gran parte senza aiuto. Sono necessari urgenti soccorsi.

SANTIAGO DEL CILE, 18. — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Interno Manuel Rivas; affari esteri Villegas; giustizia Parades; finanze Alessandri; guerra Matte; lavori pubblici Zamarte.

FORT-DE-FRANCE, 18. — A mezzanotte e mezzo è stata avvertita una scossa sismica che non ha prodotto alcun danno.

BERLINO, 18. — Ieri sera ha avuto luogo una fiaccolata organizzata da settemila studenti, la quale ha sfilato dinanzi al Castello reale.

L'Imperatore, l'Imperatrice ed i principi confederati si sono affacciati al balcone.

Uno studente ha pronunciato un discorso ed ha terminato con un urrà che è stato ripetuto da tutti i presenti.

L'Imperatore ha quindi ricevuto una delegazione di studenti.

BERLINO, 18. — *Reichstag.* — Continua la discussione in seconda lettura dei progetti di legge relativi agli armamenti.

Una mozione presentata dai socialisti, in cui si chiedeva la adozione generale del servizio di un anno, è stata respinta alla unanimità eccetto i voti dei socialisti.

È stata pure respinta un'altra mozione socialista che domandava l'abolizione dei privilegi pei volontari di un anno.

Viene respinta una mozione dei socialisti, la quale domandava l'abolizione delle prescrizioni mercè le quali la guardia del corpo si distingue dagli altri corpi di truppa.

Vengono infine approvate le mozioni con le quali si stabilisce che il corpo degli ufficiali nobili non avrà un ulteriore sviluppo e si provvede al cambiamento di guarnigione dei corpi degli ufficiali nei reggimenti di frontiera con quelli delle guarnigioni privilegiate.

PARIGI, 18. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del disegno di legge relativo al servizio militare triennale. Jaurès continua il suo discorso. Afferma che la Germania non pensa soltanto ad un attacco improvviso, ma ad un attacco con grandi masse. I tattici tedeschi prevedono la presenza di un milione e trecentomila uomini per la prima grande battaglia. La Francia, se non vuole essere sopraffatta, deve, per opporsi all'invasione, prepararsi a mettere in prima linea fin dalla prima ora la totalità delle forze combattenti organizzate. Conviene coprire la frontiera con le forze dell'est e del nord per effettuare la concentrazione totale.

Rimprovera al Governo di sacrificare al successo della legge dei tre anni ciò che veramente vuole il paese vale a dire il rafforzamento delle fortificazioni.

Jaurès critica il modo col quale il ministro e Reinach hanno calcolato gli effettivi minimi e dice:

Tali effettivi non sono un sistema filosofico ma un espediente politico. (Applausi all'Estrema Sinistra e su parte della Sinistra).

Per Jaurès uno dei pericoli della legge proposta è quello di assorbire per sè tutta la potenzialità di abnegazione e di sacrificio della nazione.

Massimy applaude questa frase.

Jaurès continua dicendo che il suo controprogetto mira a ridurre progressivamente l'esercito permanente e ad aumentare corrispondentemente la forza della nazione armata.

Egli difenderà con i repubblicani accanitamente la legge dei due anni e cercherà di infliggere alla reazione militare, incapace di salvaguardare la Francia, una sconfitta che prevenga qualsiasi ritorno offensivo e che giovi alla pace del mondo (Vivi applausi all'estrema sinistra e su parte della sinistra; numerosi deputati acclamano Jaurès).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Si riprende la discussione sulla scuola laica.

Il presidente del Consiglio, Barthou, precisando la dichiarazione che fece mercoledì scorso sull'insegnamento nella scuola dei doveri verso Dio, ricorda che una dichiarazione analoga fu fatta dai suoi predecessori, tra gli altri da Steeg, e che essa esprimeva semplicemente il pensiero della politica laica del Governo.

Grousseau, cattolico, accenna agli impegni presi tempo addietro.

Ferdinand Buisson, presidente della Commissione dell'insegnamento, dichiara che tali impegni si limitavano al rispetto del sentimento religioso dei bambini.

Grousseau sostiene che non si sa rispettare il programma del 1882.

Viviani, a sua volta, confuta Grousseau, facendo l'elogio della scuola laica, contro la quale si hanno ostilità soprattutto perchè simboleggia la Repubblica.

Reynard, liberale, conferma il repubblicanismo dei suoi amici, ma essi vogliono l'intera libertà della scuola laica.

Risalito alla tribuna, il presidente del Consiglio, Barthou, si dichiara partigiano della libertà delle idee religiose, ma la scuola deve essere chiusa all'insegnamento religioso. Così, egli dice, pensava Ferry e così pensavano tutti i predecessori del Governo attuale.

Barthou termina con un vivo elogio della scuola laica molto applaudito a sinistra e all'estrema sinistra.

L'incidente è chiuso.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni.* — La discussione della relazione della Commissione d'inchiesta sull'affare Marconi suscita grande interesse, non soltanto per le questioni personali in causa, ma anche vista l'incertezza relativamente all'attitudine dei ministri interessati.

Cave, unionista apre la discussione svolgendo la mozione ufficiale dell'opposizione, la quale deplora le operazioni di Borsa compiute

in azioni della Compagnia americana Marconi da alcuni ministri e il silenzio di questi.

L'oratore dice che non intende di fare ad alcuno accuse di corruzione personale, ma dichiara che quei ministri hanno commesso un'infraione alle tradizioni della Camera e della vita pubblica inglese.

Il ministro Rufus Isaac, egli dice, deve riconoscere, dopo quanto avvenuto, che il suo silenzio nell'ottobre scorso, quando la questione fu portata alla Camera fu un errore.

Sir Rufus Isaac dice che, conformemente ai precedenti, riguardo alle accuse presentate contro i ministri, Lloyd George ed egli stesso lasceranno l'aula dopo aver fatto le loro dichiarazioni. Ma - dice sir Rufus Isaac - tutti i biasimi, se ve ne sarà da formulare, debbono colpire la mia persona e non quelle di Lloyd George e di Lord Murray, perchè sono io che ho loro proposto di comperare azioni della compagnia americana di telegrafia senza fili Se non ho parlato in ottobre delle operazioni fatte in azioni americane fu perchè in quel momento mi pareva che quelle operazioni non avessero alcun rapporto diretto con le accuse delle quali allora si occupava la Camera; ma io non aveva affatto l'intenzione di dissimulare qualsiasi cosa: io non ho mai avuto l'intenzione di ingannare la Camera.

Sir Rufus Isaac protesta vigorosamente contro le riviste e i giornali che hanno pubblicato vili accuse contro di lui.

L'acquisto di azioni americane ha potuto essere di una saggezza discutibile ma non vi è in ciò nè disonestà nè malafede.

È assurdo il supporre che mio fratello - egli dice - direttore della Compagnia inglese della telegrafia senza fili, mi abbia concesso speciali vantaggi. Le azioni sono state acquistate ai corsi del giorno.

L'offerta che mi è stata fatta, mi è stata da mio fratello nella sua qualità di parente, non già in qualità di partecipante al contratto della Compagnia di telegrafia senza fili.

Sebbene tali operazioni in sè stesse non offrono il fianco ad alcun biasimo io mi sarei guardato dal farlo se avessi saputo ciò che so ora.

Io, continua sir Rufus Isaac, ho agito apertamente e riconosco oggi che ho avuto torto a comperare azioni americane. Lo dichiaro solennemente, sinceramente, dopo aver maturamente studiato la questione. Ho commesso un errore.

Lloyd George afferma, a sua volta, che non ha mai avuto l'intenzione di dissimulare qualsiasi cosa. Sarei profondamente addolorato che la Camera potesse pensare che io abbia mancato di rispetto verso di essa.

La Camera ha deciso che il miglior mezzo di chiarire la cosa era di sottoporla all'inchiesta di una Commissione. Tutti i fatti sono stati portati a cognizione di questa Commissione. Io ho commesso un errore di giudizio, non già una mancanza di franchezza verso la Camera.

Se io avessi conosciuti i fatti che conosco oggi, non avrei mai fatto tale operazione. Non già che essa fosse irregolare, ma perchè poteva prestarsi a false interpretazioni. Le accuse di corruzione sono state riconosciute infondate: ma è in una atmosfera viziata di scandalo che si discute oggi di semplici accuse imprudenti.

L'oratore chiede giustizia: chiede che le accuse siano giudicate equamente per quanto è possibile all'infuori della influenza di questa atmosfera.

Questa operazione non è stata, egli dice, nè prudente nè giudiziosa, e oggi io non la ricomincerei. Ma la differenza è grande tra una indiscrezione che si può confessare e per la quale si chiede scusa ed una indiscrezione che meriti un voto solenne di censura della Camera.

Lloyd George aggiunge: Tutto quello che ho fatto, l'ho fatto in buona fede, in mio nome personale, e se ho fatto qualche cosa di male, non avevo l'idea di far male. Nel momento nel quale facevo questa operazione, non vi era alcuna controversia circa il contratto Marconi, che era considerato come un fatto compiuto.

Io non sono stato immischiato nelle trattative per il contratto della Compagnia Marconi, occupato come lo era dallo sciopero del carbone. È forse per ciò che io non ho un solo istante pensato alla questione della ratifica di tale contratto... Consideravo questo acquisto di azioni americane Marconi come un investimento.

Quanto all'idea che egli avrebbe giuocato al rialzo con denaro preso in prestito, Lloyd George dice che egli non aveva affatto l'idea di contrarre prestiti. Questa non è stata che una pura negligenza da parte sua, ma nessuno assorbito dagli affari può sempre entrare nei dettagli dei suoi conti particolari. Il male è che egli non si sia dedicato a tale esame. Ciascuno negli affari pubblici è esposto alle calunnie ed agli insulti.

L'oratore non se ne lamenta, ma ciò che lo addolora profondamente è l'ansietà penosa di migliaia di suoi compagni nelle grandi lotte politiche, al pensiero che il suo atto imprudente possa mettere in pericolo anche per un istante le grandi cause che egli considera come una religione. Egli ha la coscienza di non aver nulla commesso che offenda l'onore di un ministro della Corona.

Io ho agito, se voi volete, con negligenza, con imprudenza; ho commesso un errore, ma ho agito innocentemente, apertamente, onestamente ed è perciò che io mi rimetto interamente e con fiducia non soltanto ai miei amici politici, ma a tutti i membri di questa Camera.

Sir Rufus Isaac e Lloyd George lasciano quindi l'aula.

Tutti i loro amici politici in piedi li acclamano agitando i fazzoletti.

Lord Robert Cecil difende la relazione della minoranza della Commissione.

Egli sostiene che le operazioni di lord Rufus Isaac e di Lloyd George sono una pura speculazione e sono giuochi di borsa, ai quali è vietato a ministri di dedicarsi.

Egli non li accusa di corruzione, ma di indiscrezione grave. Egli chiede alla Camera di non sanzionare simile precedente che spalanca la porta alla corruzione in avvenire.

Buckmaster propone un emendamento alla mozione di Cave dichiarante che la Camera accetta le dichiarazioni dei ministri e respinge le false accuse la inanità delle quali è stata completamente dimostrata.

Il laburista Parker, membro della Commissione, è lieto che i ministri abbiano francamente riconosciuto l'errore.

Essi hanno commesso una grave indiscrezione ma non tocca alla Camera di biasimarli mentre tanti suoi membri amministratori di ferrovie hanno votato aumenti di tariffe e tanti suoi membri amministratori di compagnie fornitrici di armi hanno votato l'aumento degli armamenti.

Desset, liberale unionista, membro della Commissione d'inchiesta, si duole della animosità mostrata dalla Commissione e dice che la Commissione ha anche tentato di implicare sir E. Grey chiedendo al capitano Murray se fosse stato segretario particolare di sir E. Grey.

La relazione della minoranza della Commissione rileva il disinganno di lord Robert Cecil di vedere le sue accuse di corruzione crollare.

Sir Frederic Balbury dice: Non vi è stata corruzione, ma la Camera ha il dovere di vegliare che non si generalizzino simili atti da parte dei ministri.

Herbert Samuel, ministro delle poste, constata che le accuse di oggi sono diverse da quelle formulate per tanti mesi.

Si era cercato di implicarlo nella cosa come ministro delle poste. È falso ciò che ha preteso Robert Cecil che si sia tentato di ratificare il contratto quando egli avrebbe conosciuto le operazioni sulle azioni Marconi americane.

Le due Compagnie sono distinte. Egli ha voluto fare ratificare il contratto dello Stato con la compagnia Marconi.

LONDRA, 19. — *Camera dei comuni.* (Continuazione). — Littelton dice di comprendere il calore col quale Herbert Samuel respinge le accuse anonime rivolte contro di lui, ma si tratta qui, invece che di una questione personale, di una questione generale importante e di pubblico interesse.

Littelton rende omaggio all'elevato carattere di sir Rufus Isaac ed è lieto di riconoscere che le operazioni dei ministri non hanno nulla che possa esser nascosto.

PARIGI, 19. — L'*Echo de Paris* ha da Belgrado. L'addetto militare a Sofia è stato richiamato.

BELGRADO, 18. — Il Consiglio dei ministri, riunito sotto la presidenza del Re, si è occupato della risposta da darsi alla nota bulgara circa il disarmo.

SOFIA, 19. — Il quartiere generale è stato trasferito a Sofia. I soldati delle località dove vi è stato il terremoto hanno ricevuto dieci giorni di congedo.

La risposta bulgara alla domanda serba riguardante la revisione del trattato sarà consegnata domani. Essa rifiuta di accettare gli argomenti addotti dal Governo serbo in favore della sua tesi, rileva perentoriamente che la Bulgaria non ha mancato ad alcuno dei suoi impegni contrattuali e respinge qualsiasi modificazione al trattato.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il governatore militare di Costantinopoli pubblica la lista di coloro che sono stati deportati a Sinope come agitatori e provocatori.

La lista comprende 66 funzionari, 7 avvocati, 8 giornalisti, qualche professore, qualche piccolo commerciante, alcuni operai, di cui 150 sono musulmani e 19 professano altre religioni.

Infine vi sono 2 generali di brigata, un colonnello e dieci ufficiali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

18 giugno 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	765 3
Termometro centigrado al nord	27.2
Tensione del vapore, in mm.	9.10
Umidità relativa, in centesimi	34
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	13
Stato del cielo	3/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	28.1
Temperatura minima, id.	15.7
Pioggia in mm.	—

18 giugno 1913.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Scandinavia, minima di 748 sulla Russia.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario al sud e Sicilia, ancora disceso altrove, fino a 3 mill. sull'Emilia; temperatura generalmente aumentata al sud e Sicilia, irregolarmente variata altrove.

Barometro: massimo a 766 all' estremo sud e Sicilia, minimo a 762 in Sardegna.

Probabilità: venti generalmente deboli o moderati tra nord e levante; cielo sereno al sud e Sicilia, nuvoloso altrove; qualche temporale specialmente in Val Padana.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 giugno 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	24 0	20 8
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	25 0	19 8
Spezia	sereno	calmo	24 8	15 8
Cuneo	coperto	—	25 3	17 1
Torino	sereno	—	26 0	16 5
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	29 6	16 7
Domodossola	1/2 coperto	—	26 3	16 3
Pavia	sereno	—	28 3	13 1
Milano	1/2 coperto	—	29 8	17 1
Como	sereno	—	28 2	19 7
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno		25 0	17 1
Brescia	—		—	—
Cremona	sereno		29 6	16 0
Mantova	sereno		27 0	15 0
Verona	sereno		28 0	15 6
Belluno	coperto		23 9	14 6
Udine	3/4 coperto		24 2	16 4
Treviso	sereno	—	25 3	13 1
Vicenza	1/4 coperto		25 8	14 5
Venezia	sereno	calmo	22 9	18 9
Padova	1/4 coperto	—	24 7	14 8
Rovigo	sereno	—	27 7	14 8
Piacenza	sereno	—	25 6	14 9
Parma	nebbioso	—	26 4	14 2
Reggio Emilia	sereno	—	26 4	15 0
Modena	sereno	—	25 4	15 2
Ferrara	sereno	—	25 2	15 0
Bologna	sereno	—	26 2	18 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	23 0	11 6
Pesaro	sereno	legg. mosso	23 9	13 0
Ancona	sereno	calmo	24 9	17 8
Urbino	sereno	—	22 8	16 9
Macerata	sereno	—	23 2	17 0
Ascoli Piceno	sereno	—	24 5	15 2
Perugia	sereno	—	26 0	14 8
Camerino	sereno	—	24 1	12 0
Lucca	sereno	—	28 0	14 2
Pisa	sereno	—	28 6	13 3
Livorno	sereno	legg. mosso	27 0	16 5
Firenze	sereno	—	31 0	15 7
Arezzo	sereno	—	29 2	14 4
Siena	sereno	—	27 1	16 1
Grosseto	1/4 coperto	—	28 0	13 5
Roma	sereno	—	27 4	15 7
Teramo	sereno	—	26 0	13 8
Chieti	sereno	—	21 8	14 0
Aquila	sereno	—	25 4	12 5
Agnone	sereno	—	24 0	12 8
Foggia	sereno	—	27 0	13 5
Bari	sereno	calmo	22 2	14 4
Lecce	sereno	—	23 0	13 6
Caserta	sereno	—	28 9	14 6
Napoli	sereno	calmo	26 0	17 7
Benevento	sereno	—	28 3	12 7
Avellino	sereno	—	25 1	9 2
Mileto	sereno	—	26 5	12 9
Potenza	sereno	—	24 3	12 8
Cosenza	sereno	—	28 0	14 0
Tiriolo	sereno	—	28 7	8 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	28 2	19 0
Palermo	nebbioso	calmo	26 6	16 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 6	17 5
Caltanissetta	sereno	—	26 0	16 0
Messina	sereno	calmo	23 2	16 5
Catania	sereno	calmo	24 8	17 1
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	29 0	14 0
Sassari	3/4 coperto	—	29 0	20 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*